SPORT DEL LUNEDÌ

PALLAVOLO

Trionfo degli azzurri nella World League

ROTTERDAM L'Italia ha vinto per l'ottava volta la World League di pallavolo. Gli azzurri si sono imposti in finale per 3-2 contro la Russia a Rotterdam. I giocatori di Andrea Anastasi, che avevano rischiato di essere eliminati dopo essere stati battuti dai padroni di casa (Olanda), hanno saputo ancora una volta dimostrare di saper giocare al meglio nei momenti che contano.

Gli azzurri hanno vinto il primo set (25-22) e poi hanno perso i due successivi (18-25, 20-25). Quando i russi sembravano lanciati verso il successo, gli italiani sono rientrati in partita e hanno vinto il quarto set (25-21) e poi quello decisivo (15-13).

● A pagina VII

LA MOVIOLA

Tra pianti e miracoli

di Roberto Degrassi

Il Coni per voce del presidente Petrucci piange e reclama fondi. Qualche Federazione annaspa tra le polemiche, come la Fit dove persino il commissario ha deciso di prendere la porta. Ma lo sport italiano riesce comunque a fare puntualmente qualche miracolo. Le prove generali per Sydney raccontano così di nuotatori da podio, di un'Italvolley tornata padrona del mondo, di un canottaggio che si candida a fare la voce grossa. E pazienza se nell'atletica qualche big (Mori e May) non è ancora al top. Le Olimpiadi li rigenereranno. Dopo avremo altri quattro anni da riempire piangendoci addosso.

CICLISMO TOUR DE FRANCE Dopo il successo a Mont Ventoux il romagnolo firma un'impresa a Courchevel

Pantani torna il re della montagna

Si rivede il «Pirata» delle giornate migliori, si inchina anche Armstrong

La «Grande Boucle» nel dramma: morto il bambino investito

COURCHEVEL La splendida vittoria di Marco Pantani è stata offuscata da una notizia tragica. Il bambino di 12 anni investito venerdì scorso da un'auto di uno degli sponsor al seguito del Tour de France è morto ieri sera all'ospedale della «Timone» di Marsiglia in seguito alle ferite riportate.

Il bambino, originario di Ginnasservis, un paese del dipartimento del Var (la regione di Tolone), era stato investito alle 14.20 di venerdì scorso proprio vicino alla sua casa. Il Tour de France passava di là e lui era andato a vedere i corridori, impegnati nella 14/a tappa, tra Avignone e Draguignan. L'auto di uno sponsor lo ha investito, ferendolo - era sembrato in un primo momento - all'anca, al femore e alla testa.

Il bambino aveva perso conoscenza e, secondo quanto riferito dai testimoni, era stato trasportato in elicottero già in uno stato di coma provocato dal trauma cranico. Al suo arrivo all'ospedale della «Timone», le sue condizioni erano state giudicate «gravi».

COURCHEVEL Il gigante della montagna è tornato. Da solo. L'aveva detto prima di partire, Marco Pantani. «Questo è il giorno dell'appuntamento, adesso si vedrà chi è il più forte in montagna».

Ieri c'erano da fare il Galibier, il Telegraph e la Madeleine prima dell'arrivo a Courchevel. Alpi classiche del Tour. Anche un po' storiche, per Pantani. Era stato sul Galibier che Marco aveva spezzato Jan Ullrich nel '98 del doppio trionfo Giro-Tour.

Il messaggio di ieri mattina era per Lance Armstrong. Pantani aveva vinto al Mont Ventoux. Ma era stato un grazioso regalo di Lance Armstrong. Di quelli che infastidiscono. E non gli era piaciuto che l'americano sull'Izoard gli fosse scattato in faccia. Azione che nel ciclismo ha il sapore dell'offesa.

Il Pantani fuoriclasse, che si era già intravisto sul Ventoux e sabato scorso all' arrivo a Briancon, è definitivamente risorto all'inizio dell'ultima salita, un muro di 22 km con pendenza del 6,2% a fine tappa, con 170 chilometri già in fondo ai polpacci. Il Pirata è scattato imperiosamente, seguito solo da Armstrong, e con una serie di violente accelerazioni ha staccato quel che restava del gruppo, già decimato sul Galibier e sulla Madeleine. A Pantani e alla maglia gialla ha resistito soltanto lo spagnolo Heras. I tre hanno aperto la caccia a un gruppetto di fuggitivi (Jimenez, Nardello e Botero, i superstiti di una fuga interessante che comprendeva anche il nostro Max Lelli, Otxoa, Vidal, Arrieta, Acosta e Totò Commesso) e li hanno ripresi. Poi all'ingresso di Courchevel, Pantani ha fulminato Armstrong e si è lanciato all'inseguimento dello spagnolo Jimenez, fino ad allora solo in testa.

A due chilometri e mezzo dall'arrivo lo ha ripreso e lasciato sul posto, andando al traguardo da solo. Lance Armstrong ha dato prova di saper controllare gara ed avversari, è arrivato a 50" da Pantani ed è sempre più maglia gialla. Jan Ullrich invece è il vero sconfitto della giornata. Il tedesco ha cercato di difendersi salendo col suo passo da diesel. Ma quando Pantani ha accelerato e staccato Armstrong è affondato a tre minuti. Negli ultimi chilometri ha salvato il secondo posto in classifica generale dall'assalto del sorprendente spagnolo Beloki per soli 2 secondi.

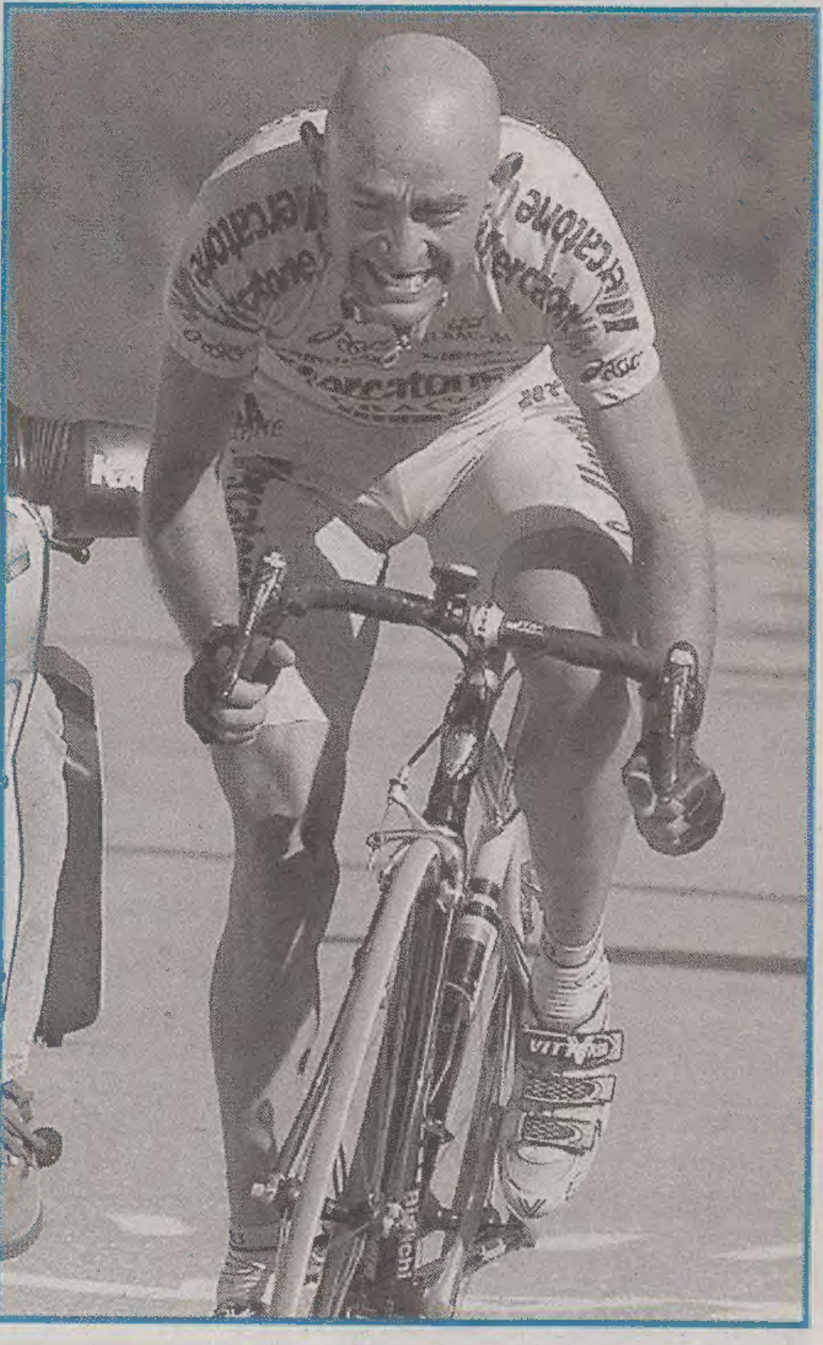
All'arrivo tre buontemponi in bicicletta hanno ingannato i responsabili della sorveglianza ed hanno accompagnato i corridori per le ultime centinaia di metri rischiando di falsare l'esito della gara e costringendo Virenque a un brusco scarto.

Oggi giornata di riposo, domani altra tappa dura, Couchevel-Morzine, di 196,5 km con cinque salite di cui un passo fuori categoria, il Col de Joux-Plane.

LE CLASSIFICHE

COURCHEVEL Ordine d'arrivo della 16.a tappa del Tour de France, Briancon-Courchevel di 173 km: 1) Marco Pantani (ITA/Mercatone Uno) 5h34'46"; 2) Jimenez (SPA/Banesto) a 41"; 3) Heras (SPA/Kelme) a 50"; 4) Armstrong (USA/US Postal) s.t.; 5) Nardello (ITA/Mapei) a 1'; 6) Botero (COL/Kelme) a 1'09"; 7) Lelli (ITA/Cofidis) a 2'17".

La classifica generale: 1) Lance Armstrong (USA/US Postal) 66h38'09"; 2) Ullrich (GER/Telekom) a 7'26"; 3) Beloki (SPA/Festina) a 7'28"; 4) Moreau (FRA/Festina) a 8'22"; 5) Heras (SPA/Kelme) a 8'25"; 6) Pantani (ITA/Mercatone) a 9'03"; 7) Virenque (FRA/Polti) a 9'57".



Ieri si è rivisto il vero Pantani in salita.

La maglia gialla Lance Armstrong davanti al tedesco Ullrich a ai suoi scudieri.

COURCHEVEL Alle 17,43 di una domenica pomeriggio scatta la vendetta di Marco Pantani. Il Lance Armstrong che lo aveva umiliato sui Pirenei, quell'ombra gialla che lo aveva sbeffeggiato concedendogli la vittoria sul Mont Ventoux, quel fantasma che gli aveva danzato attorno sull' Izoard, eccolo: resta lì. A guardargli la schiena. «Vincere da solo ha il sapore del trionfo - dice Marco - Finalmente ho staccato l'americano».

Non gli concede l'onore del nome. Due giorni fa i due si erano pizzicati nella discesa dall'Izoard. Lance era andato a dirgli che Pantani era il più forte in salita. E Marco non l'aveva presa bene. Non poteva, visto che Armstrong gli aveva volteggiato attorno sulle montagne delle leggende

Nel dopogara una dedica affettuosa e una stoccata alla maglia gialla. «Ma il podio è lontano»

«Questa vittoria è per mia madre»

del ciclismo. E che lo aveva umiliato, non solo a Hautacam e sul Ventoux, ma anche sull'Izoard.

Stavolta Pantani lo dice: «Mi era rimasto sullo stomaco che mi fosse scattato in faccia, quando ero davanti. M'era rimasta la rabbia per quella azione un pò troppo esuberante. Anche se si è il leader bisogna avere rispetto». Sono parole gonfie della suggestione di un confronto mai alla pari. Perchè l'anno scorso che Armstrong stravinse, Marco al Tour non c'era, appena cacciato dal Giro. E Lance stava ancora risorgendo dal cancro, alla Grande Boucle del '98 che Marco tenne insieme mentre la polizia ed i giudici la facevano a pezzi.

Ha pensato a questo ultimo anno mentre saliva verso la sua prima vittoria da solo? «Quando si pedala non si pensa alle cose trascorse. E poi io ho tante gente che mi incita. E poi a pochi chilometri dalla fine c'era mia madre. Ha sofferto tanto anche lei. Ha passato un periodo difficile, come quello del figlio. Questa vittoria la dedico a lei».

Ma la dedica sportiva è per Armstrong. È all'americano che è dedicato il messaggio sul futuro. «Mi sento di poter dare ancora buoni anni - dice Pantani - Se parto con una condizione migliore, con una preparazione invernale mirata, come sarebbe normale fare, posso ancora giocarmi la vittoria del Tour. Quando la strada sale posso fare ancora la differenza».

Il podio è lontano. Ma forse non importa più. Quello che davvero contava per Pantani era proprio questo, capire di poter essere ancora protagonista in salita, dove si fa il vero ciclismo. C'è ancora una settimana di Tour da fare, ancora una giornata di montagna da scalare e Pantani proverà ancora. Ma l'obiettivo più importante l'ha già raggiunto.

CALCIO

SERIE C2 L'allenatore Rossi indeciso tra due moduli

La Triestina verso il raduno con una tentazione olandese

Intertoto, doppietta di Sosa L'Udinese espugna Aalborg

AALBORG È cominciata bene per l'Udinese l'avventura nell'Intertoto. La squadra di De Canio ha battuto 2-0 i danesi dell'Aalborg nella partita di andata del terzo turno. A firmare il successo l'argentino Sosa, autore di entrambe le reti: al 67' e al 71'. Il ritorno sarà disputato allo Stadio Friuli il 22 luglio.

● A pagina III

TRIESTE Vacanze finite per la Triestina. Mercoledì gli alabardati si sottoporranno alle visite mediche e il giorno dopo partiranno per il ritiro di Arta Terme. Il nuovo allenatore Ezio Rossi aspetterà la squadra direttamente in Carnia.

Per il tecnico dilemma tattico in vista. Rossi si dichiara molto soddisfatto della campagna acquisti e pensa a due schemi: considera la formula del tridente 3-4-3 ma si sta lasciando sedurre anche dall'assetto all'olandese, un 4-2-3-1 che vedrebbe Fabrizio Provitali...soffrire di solitudine in prima linea ma con gli inserimenti a turno di Canella, Pasa e capitan Gubellini.

Pensando al prossimo campionato Rossi si cimenta in un paragone automobilistico: «Al via della C2 ci saranno due Ferrari e due McLaren. Noi dobbiamo essere una di queste quattro».

● A pagina IV

FORMULA UNO

In Austria tamponamenti alla partenza e ne fa le spese il tedesco, nei box scambi di accuse. Terzo Barrichello

Schumi fuori nel Gran Premio dei veleni

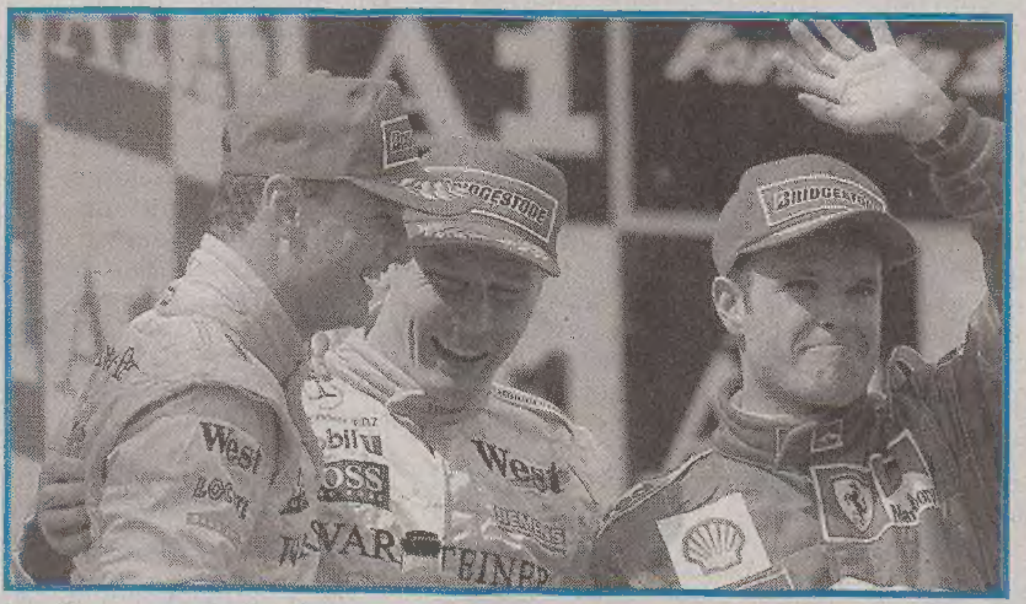
Dominano le McLaren (primo Hakkinen). Il «giallo» delle centraline

ZELTWEG Le frecce d'argento della McLaren dominano anche il Gran premio d'Austria e il pilota scozzese David Coulthard, ieri secondo alle spalle del compagno di squadra Mika Hakkinen tornato al successo, incalza da vicino il ferrarista Michael Schumacher nel mondiale piloti. Giornata amara quella di Zeltweg per le rosse di Maranello. A mitigare i sapori della disfatta è giunto il terzo posto del brasiliano Rubens Barrichello.

Il «dramma» per Schumi si consuma a pochi metri dalla partenza. Al semaforo verde le McLaren partono bene dalla prima fila. Alle loro calcagna si scatenano Schumacher e Barrichello. Ma alla prima curva Zonta tampona il campione tedesco che finisce in testa coda ed è costretto ad abbandonare la corsa con Trulli sulla Jordan e Fisichella sulla Benetton. I giudici di gara, nonostante la paurosa carambola, fanno scendere sul tracciato la «safety car» ed escludono quindi l'opzione di far ripartire il Gran premio. Per Schumacher un mesto ritorno a piedi ai box, mentre Barrichello, con una rapida escursione fuori dal tracciato evita il groviglio e si lancia (con il retrotreno leggermente danneggiato) alla ricnorsa delle due McLaren, diventate però subito imprendibili.

Le polemiche si scatenano a fine gara. Innanzitutto i giudici pongono sotto sequestro le centraline elettroniche della McLaren di Hakkinen. Mancava un sigillo e ora l'intera apparechiatura sarà esaminata a Londra. Il risultato della gara resta così «sub judice». Sull'incidente c'è chi, come Zonta, punta il dito contro Barrichello reo di aver rallentato per dare strada al suo capitano. Ma Rubinho non ha dubbi: «In pista così come su strada - replica stizzito - chi tampona ha sempre torto».

● A pagina II



Il podio di Zeltweg. Barrichello (a destra) deve accontentarsi del terzo posto.

BASKET

Banchi disegna la Telit

TRIESTE «Dioumassi? È un uomo-squadra». Luca Banchi, allenatore della Telit, promuove il neoacquisto biancorosso (anche se manca la firma sul contratto). Adesso Trieste cerca i due Usa - un play e un centro - e un altro esterno.

● A pagina VI

ATLETICA

Italia quarta in Europa

GATESHEAD Italia quarta per mezzo punto alla Coppa Europa. Gli azzurri sono stati scavalcati nell'ultima giornata dalla Francia che si è piazzata sul podio dietro a G.Bretagna e Germania. La formazione femminile, quinta, si è salvata.

● A pagina II

FORMULA UNO GP D'AUSTRIA Il ferrarista Schumacher subito fuori a causa di un incidente avvenuto alla prima curva dopo la partenza

Nell'autoscontro di Zeltweg resuscita Hakkinen

Coulthard, secondo, incalza nel mondiale il pilota tedesco di Maranello - Barrichello terzo salva l'onore

ZELTWEG Il disastro italiano (il terzo posto di Rubens Barrichello non può consolare più di tanto nel giorno della terza doppietta McLaren) si consuma in pochi metri: quelli necessari, dopo il via, ad estromettere dopo una serie di incidenti alla prima curva la Ferrari di Michael Schumacher, la Jordan di Jarno Trulli e la Benetton di Giancarlo Fisichella. Sul tormentato semaforo verde del Gp di Austria pesano il sospetto che a causare tutto sia stato il tentativo di Rubens Barrichello di aiutare Schumacher a guadagnare posizioni rispetto al quarto posto in griglia e una coda polemica, senza giusti motivi, contro i commissari per la decisione di non sospendere la gara. E così la McLaren trionfa come a Magny Cours, a parti invertite: primo Mika Hakkinen, secondo David Coulthard. E l' arrivo quasi

Ma al termine della gara i giudici hanno sequestrato la centralina della freccia d'argento del vincitore finlandese e il risultato resta, dunque, «sub iudice»

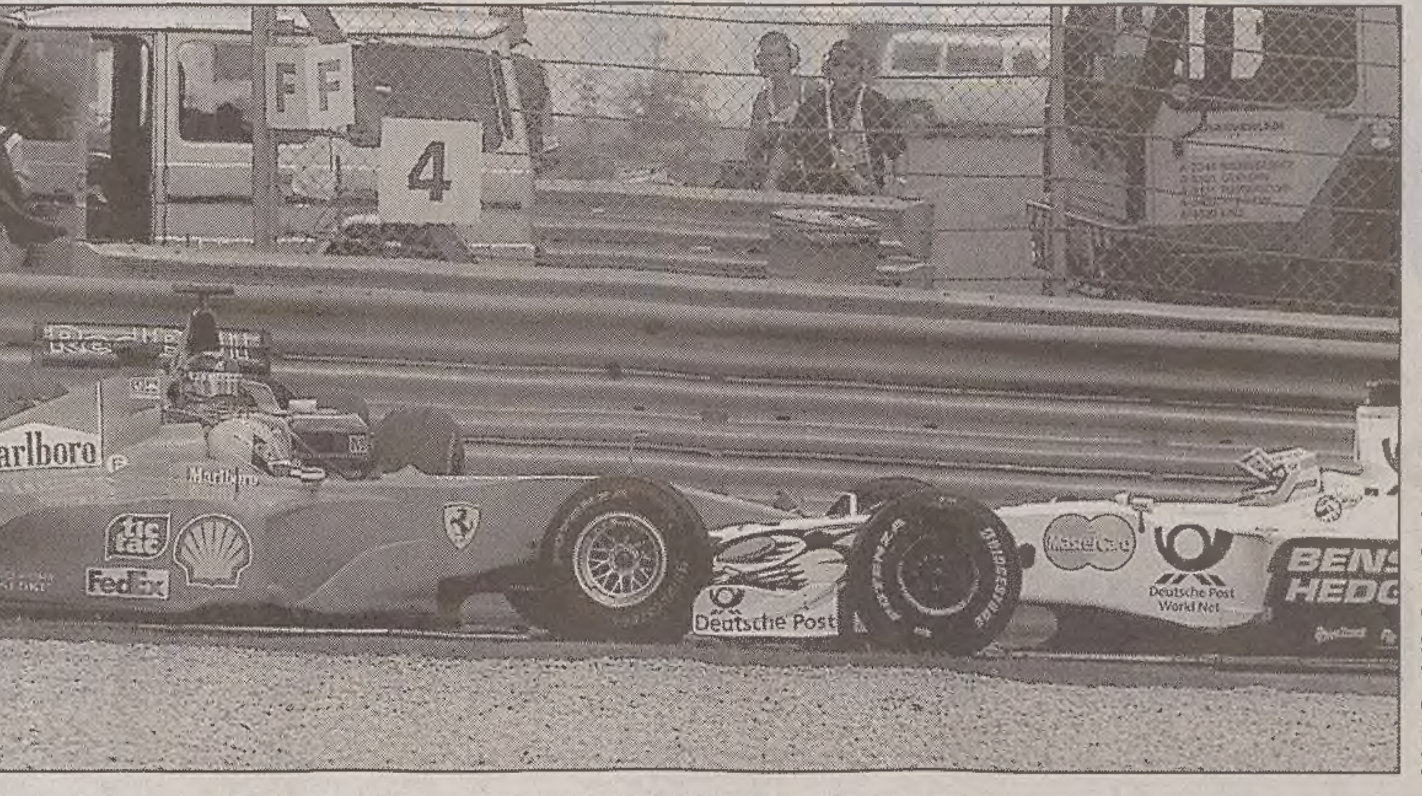
fotocopia è completato dal podio di Barrichello, quattro punti che non impediscono alla scuderia anglotedesca di scavalcare la Ferrari nel mondiale costruttori, 98 punti contro 92. Schumacher resta comunque leader di quello piloti, 56 punti contro i 50 dello scozzese e i 48 del finlandese, con Rubinho che sale a 36. Ma a fine gara i commissari della Fia hanno sequestrato la centralina della McLaren di Mika Hakkinen. La cosiddetta «scatola nera» sarà esaminata la settimana prossima a Londra dagli esperti. Una decisione seguita al fatto che gli ispettori hanno rilevato un sigillo mancante dall'apparato e sospettano una manomissione. La classifica finale della gara di ieri resta «sub iudice».

Così come «sub iudice» è il comportamento del brasiliano ad essere al centro dei commenti: era terzo al via, dietro le McLaren, Schumi una posizione dietro. Secondo chi lo seguiva, Jarno Trulli in particolare, Barrichello ha staccato almeno 50 metri prima del dovuto, rallentando tutta la colonna. Voleva forse favorire il sorpasso del compagno di squadra. Fatto sta che Trulli lo ha leggermente tamponato e dietro è successa la bagarre. Fino a che Ricardo Zonta ha toccato con la Bar-Honda la Ferrari di Schumi che è andata in testacoda e si è girato venendo investito dalla Jordan di Trulli, mentre Fisichella era estromesso dalla Sauber di Pedro Diniz e Barrichello è stato toccato a sua volta da Zonta.

Due dei tre brasiliani (Zonta e Diniz) sono stati penalizzati, ma Schumi e i due italiani sono stati costretti al ritiro. La speranza di una sospensione della gara è sfumata quando i commissari hanno mandato in pista la safety car.

Schumacher si è tolto il casco, sconsolato, ha salutato mestamente il pubblico e se ne è tornato ai box. In quel momento si è decisa la decima prova del mondiale. Hakkinen subito primo, seguito da Coulthard, Pedro De La Rosa su Arrows, Mika Salo su Sauber, Johnny Herbert su Jaguar e da Barrichello. A parte il gioco dei pit stop (uno per tutti i team, salvo i problemi di qualche pilota minore) la leadership della corsa non è mai stata messa in discussione e Rubinho ha potuto scavalcare Frentzen per l'uscita di pista del tedesco, sorpassare Salo, mentre De La Rosa si è estromesso da solo per guai al propulsore. Per il resto, gara senza storia, con il solo terzetto di testa a giri pieni già al 34.o giro. Unico episodio significativo, il suicidio delle Prost-Peugeot.

FORMULA 101. Nessun 101 nell'ottavo concorso di Formula 101. Premio Oro: punteggio vincente n. 90, colonne vincenti 1. premio di lire 743.330.380. Premio Argento: punteggio vincente 89, colonne vincenti 2, premio di L. 185.832.590. Premio Bronzo: punteggio vincente 88, colonne vincenti 1, premio di lire 37.166.520.



La Ferrari di Schumacher e la Jordan di Trulli muso contro muso dopo l'incidente alla prima curva del Gran premio d'Austria che ha causato il ritiro del campione tedesco, il quale è finito in testacoda dopo essere stato tamponato dal brasiliano Zonta.

LE CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo del Gp d'Austria, decima prova del campionato mondiale di F.1, corso su 71 giri dell'A1 Ring pari a 307,146 km: 1) Mika Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) in 1h28'15"818 alla media oraria di 208,792 km; 2) David Coulthard (Gbr/McLaren-Mercedes) a 12"535; 3) Rubens Barrichello (Bra/Ferrari) a 30"795; 4) Jacques Villeneuve (Can/Bar-Honda) a 1 giro; 5) Button (Gbr/Bmw-Williams) a 1 giro; 6) Salo (Fin/Sauber-Ferrari) a 1 giro; 7) Herbert (Gbr/Jaguar-Cosworth) a 1 giro; 8) Genè (Spa/Minardi-Ford) a 1 giro; 9) Diniz (Bra/Sauber-Ferrari) a 1 giro; 10) Wurz (Aut/Benetton-Supertec) a 1 giro; 11) Burti (Bra/Jaguar-Cosworth) a 2 giri; 12) Mazzacane (Arg/Minardi-Ford) a 3 giri.

Classifica piloti: 1) Michael Schumacher (Ger) 56 punti; 2) David Coulthard (Gnr) 50; 3) Mika Hakkinen (Fin) 48; 4) Rubens Barrichello (Bra) 36; 5) Giancarlo Fisichella (Ita) 18.

Classifica costruttori: 1) McLaren-Mercedes 98 punti; 2) Ferrari 92; 3) Bmw-Williams 19; 4) Benetton-Supertec 18; 5) Bar-Honda 12.

Hakkinen vittorioso riceve il bacio della moglie Erian.

IL DOPO CORSA

Nessuna polemica dopo la forzata uscita di scena a pochi metri dalla linea del via. Lo scozzese della McLaren avverte il Cavallino: «La rincorsa continua»

Schumi non perde la calma: «Ci rivedremo a Hockenheim»

ZELTWEG Non un gesto di stizza, nè una parola fuori posto, un urlo, un grido di rabbia. Composto nella sua furente delusione Schumacher non cerca scuse, non alimenta polemiche, non si aggrappa alla sfortuna. Il crash alla prima curva non sembra aver scalfito il suo umore e il suo sguardo è già oltre questo gp maledetto: «Sono cose che in corsa possono succedere», ha esordito usando la stessa frase con la quale ha liquidato la rottura del motore quindici giorni a Magny Cours. «Dal mio punto di vista è chiaro che tutto questo non dovrebbe accadere ma sono sicuro che Zonta non l'abbia fatto apposta. Anzi, in futuro non gli capiterà di farlo. È forse partito un pò troppo motivato, sopravvalutando le proprie possibilità e sottovalutando la sua velocità». Una indiretta tiratina d'orecchie per non far dimenticare ai giovani baldanzosi piloti che l'incoscienza orgogliosa può a volte danneggiare i «vecchi». Poi il discorso ha cambiato traiettoria, non sfiorando neanche la mancata sospensione del Gp che avrebbe consentito al pilota tedesco di ripartire con il muletto, prendendo invece la strada che porta dritto all'immediato futuro: «Ripartiremo da Hockenheim (30 luglio, *ndr*), le McLaren si sono fatte sotto e adesso i nemici sono raddoppiati. Non credo che una lotta 'due contro unò mi possa favorire. Non bisogna puntare sugli eventuali favori altrui ma viaggiare forte con la propria vettura». Poche parole dunque, ma chiare. Schumacher non lo manifesta apertamente ma di questa Ferrari è terribilmente deluso, a prescindere dal tamponamento che l'ha messo fuori gioco. Alla vigilia aveva chiaramente chiesto al direttore tecnico Ross Brawn di fare un miracolo, dare bilanciamento ad una vettura che Schumi non sente più sua. Ma, a quanto sembra, il tempo non è ancora maturo. A stringere i denti è anche Barrichello che i punti li ha raccolti comunque nonostante il danneggiamento del profilo estrattore causato dal tamponamento nella prima curva.

Soddisfatto invece Hakkinen, tornato alla vittoria dopo un avvio di stagione deludente: «Una gara perfetta, la macchina non mi ha dato nessun problema. Mi hanno detto non forzare negli ultimi giri. Ma non c'era nessun problema meccanico o di motore. Serviva solo controllare la corsa. E così ho fatto». Del fortunato avvio per le Frecce d'Argento ha parlato Coulthard che ora ha messio il fiato sul collo di Schumacher: «Quando mi hanno comunicato che Schumacher eera fuori gioco ho esultato. Ho capito subito che non c'era più bisogno di battagliare. Il mio obiettivo era portare a asa i punti necessari e, avvicinarmi al tedesco. Spero di continuare così. Il campionato inizia soltanto adesso». Schumi lo sa bene.

Rubinho: «Chi tampona ha sempre torto»

ZELTWEG Un podio tra le polemiche. Quattro punti, disturbati dai sospetti, nel giorno del mezzo disastro Ferrari. Rubens Barrichello ha cercato di favorire Michael Schumacher rallentando e causando l'autoscontro che alla fine, oltre a Jarno Trulli e Giancarlo Fisichella, ha tolto di mezzo proprio il compagno di squadra? Il via alle accuse lo danno Jarno Trulli e Ricardo Zonta. «Se Barrichello fosse partito in maniera normale - dice il pescarese - ci saremmo incolonnati e non sarebbe successo niente. Ha staccato 50 metri prima del dovuto e gli sono andato addosso». «Le due Ferrari - insiste il brasiliano - hanno rallentato troppo. Io e Trulli non potevamo fare altro. Non vedo come possa essere colpa mia. Schumi è andato sullo sporco, si è intraversato. Una situazione in cui è normale andare in testacoda». «Mi devono spiegare come si fa ad andare piano con una Ferrari», si arrabbia Rubinho, parlando sotto gli occhi vigili di Jean Todt. Dicono che lei ha staccato 50 metri prima del dovuto. «Pfui. Per me in pista è come sulla strada. Quello che tampona ha sempre torto». Non ci sta a farsi sciupare il risultato, Barrichello. Contrattacca. «Alla partenza ho visto subito il muso di Michael. Siccome è il mio compagno, ho pensato a quello che era meglio per la squadra. Lui voleva molto il terzo posto già alla prima curva e gli ho lasciato spazio, mica potevo buttarlo fuori».

«Ho comunque tenuto il centro della pista, c'erano anche gli altri. Il momento cruciale è stata la frenata. Schumi era all'interno. Davanti c' erano le McLaren. Non potevo andare più forte. Ho sentito una botta tremenda sul posteriore. Mi si è rotto il fondo piatto, il diffusore. La macchina è diventata inguidabile, troppo sovrasterzo. Mi dispiace per Schumacher. Da due gare non arriva in fondo. Peccato».

ATLETICA LEGGERA

L'Italia finisce al quarto posto peggiorando così la prestazione dello scorso anno a Parigi dove salì sul gradino d'onore

Coppa Europa: azzurri deludenti, salve le donne

La vittoria va alla Gran Bretagna - Quattro nulli del martellista Paoluzzi, terza la Lah

Fiona May (a sinistra) ieri terza nel salto in lungo e la regionale Barbara Lah.

GATESHEAD Contropreastazioni inattese e l'Italia dell'atletica finisce al quarto posto nella Coppa Europa. Uno scivolone deludente dopo l'argento vinto nel '99 a Parigi che sembrava rilanciare l'atletica azzurra nel panorama continentale. A salvare l'uscita della spedizione italiana a Gateshead ci hanno pensato le donne, che chiudendo al quinto posto si sono salvate evitando la retrocessione dalla Superleague. La squadra rosa ha infatti centrato l'obiettivo della vigilia, ovvero la salvezza, mentre il podio a cui miravano gli uomini è stato solo sfiorato. La Gran Bretagna ha vinto alla fine di mezzo punto sui tedeschi, che hanno operato una grande rimonta dopo le gare della prima giornata.

L'Italia invece, dopo le buone prove di sabato, non ha trovato le giuste conferme in pista e non ha centrato nemmeno un primo posto. A pesare sul bilancio finale sono stati soprattutto i quattro lanci nulli nel martello di Loris Paoluzzi. Giornata da dimenticare per l'atleta goriziano, da cui si aspettava almeno un terzo posto. La lotta tra le nazioni si è comunque consumata sul filo dei mezzi punti, fino alla staffetta 4X400 finale, vinta dalla Francia in 3'04"50. Un piazzamento che ha permesso ai transalpini di scavalcare l'Italia di mezzo punto e salire comunque sul podio. A tenere a galla i colori azzurri sono stati Giuseppe Maffei, con un inatteso terzo posto nei 3000 siepi, vinti dal francese Tahri, in 8'34"47.

CLASSIFICA FINALE UOMINI	
1) Gran Bretagna	101.5
2) Germania	101.3
3) Francia	97.4
4) **ITALIA**	**96.5**
5) Russia	88.5
Grecia	88.5
7) Svezia	75.8
8) Ungheria	62.0

CLASSIFICA FINALE DONNE	
1) Russia	123
2) Germania	110
3) Francia	86
4) Romania	80
5) **ITALIA**	**78**
6) Bretagna	77
7) Ucraina	70
8) Grecia	55

Le prove più brillanti per l'Italia portano però la firma di Alessandro Cavallaro e Emiliano Pizzoli, con i secondi posti nei 200 e 110 ostacoli. Il velocista di Paternò ha confermato il 20"48 alle spalle del britannico Malcom. Una gara in cui avrebbe potuto fare anche meglio, evitando errori nella curva. «È andata bene nonostante il freddo e qualche errore di troppo in curva - ha detto il ventenne siciliano - ho dimostrato che i 200 sono la mia gara, anche in vista di Sydney». Ha sfiorato la vittoria anche Pizzoli, nella gara disputata contro la tensione nervosa, dopo sei partenze false e tre squalifiche.

Se il settore maschile piange, sperando nella ripresa della forma per le Olimpiadi, tira un sospiro di sollievo e guarda con soddisfazione all'obiettivo centrato quello femminile. Dopo la controprestazione di Fabrizio Mori sabato, ieri anche la gara in rosa ha dovuto registrare quella di Fiona May nel lungo, privo della più temibile delel avversarie, la francese Barber. L'anglo italiana si è piazzata solo terza con un modesto 6,74, centrato al terzo salto. Punti che hanno comunque permesso alla squadra di evitare la retrocessione, ma che certo non soddisfano May in vista di Sydney. Quarta Manuela Levorato che sui 200 non ha ripetuto la bella prova di sabato sui 100. Barbara Lah è stata la migliore della spedizione regionale con il terzo posto nel salto triplo con la misura di 13,86. Solo ottava invece la triestina Margaret Macchiut nei 100 ostacoli in 13"92.

CAMPIONATI REGIONALI

Ottime affermazioni della Gregori (100 ostacoli) e della Cosolo (100 piani)

Cus Trieste in gran spolvero

GORIZIA Freddo e pioggia hanno caratterizzato la prima giornata dei campionati regionali assoluti abbinati alla 39.a edizione della Coppa Marino Borghes. Proprio le condizioni meteorologiche hanno condizionato le prove degli atleti in gara. Non ci sono stati risultati di grande rilievo anche se qualcosa di buono si è vista lo stesso. Nel salto in alto femminile l'ungherese Nevena Lendel ha vinto la prova con la buona misura di 1,83 precedendo la connazionale Blanka Vlasic che si è fermata sull'1,80. Il titolo regionale è stato vinto da Ada Sagarelli con metri 1,55.

Nel lancio del martello il titolo è andato a Francesca Gasbarro della Pol. Malignani che con un lancio di 48,98 ha preceduto la portacolori del Cus Trieste Michela Norbedo 47,91. Nella gara di marcia sui 10 chilometri Roberto Furlanic del Marathon Club Alabarda ha vinto la gara con il tempo di 42'56"40 precedendo Fabio Ruzzier dell'Atletico Carigo.

Bella la vittoria di Gabriella Gregori del Cus Trieste sui 100 ostacoli. La triestina ha corso la distanza in 14"36. Accoppiata goriziana sui 110 ostacoli con Antonio Bratus, 15"01, davanti a Stefano Plett, 15"10. Ilaria Goi dell'Atletica Alto Friuli non ha avuto avversarie nel getto del peso vinto con metri 14,10. Per un solo centimetro, 6,83, Alberto Giacomin della Pol. Malignani si è aggiudicato la gara del salto in lungo maschile davanti all'ungherese Denis Borojevic.

Ottima la prova di Cristian Ponton nel lancio del disco. Il portacolori della Nuova Atletica Friuli ha lanciato l'attrezzo a metri 58,10, precedendo il goriziano Gianluca Valenti. Fabiana Cosolo del Cus Trieste ha vinto i 100 piani con il tempo di 12'25" precedendo le compagne di squadre Gabriella Gregori e Samantha Bernes.

Federico Morgera, pur classificandosi secondo alle spalle dell'ungherese Darko Juricic, ha conquistato il titolo regionale sui 400 piani con il tempo di 49"14. Sulla stessa distanza in campo femminile la vittoria è andata a Vanessa Iacuzzi della Pol. Malignani che ha corso la distanza nel tempo di 57"75. Vittoria udinese anche sui 100 piani con Enrico Pra Floriani che ha chiuso la prova in 10"87 davanti al portacolori dell'Atletica Carigo Lorenzo Quintana.

Nel salto con l'asta si è imposto lo sloveno Yuri Rovan con metri 5,01. Primo dei regionali in gara Lorenzo Chelleri, Cus Trieste, che ha superato l'asticella posta a metri 4,30.

Vittoria della pordenonese Vanessa Vlacancich nel salto triplo femminile dove ha ottenuto la misura di 12"08'.

Bella l'affemazione di Lara Zulian del Cus Trieste nei 1500 femminile con il tempo di 4'38"25. Nella prova maschile la vittoria è andata al friulano Fabio Lattieri con il tempo di 3'57"20. Guido Potocco del gruppo Marathon Alabarda si è imposto sui 5000 metri correndo la distanza in 15'28"47.

Thomas Benetti della Nuova Atletica Friuli ha vinto la prova del giavellotto imponendosi con un lancio di 55,25.

Antonio Gaier

INTERTOTO Proficua la trasferta dell'Udinese nel Nord della Danimarca: sabato il ritorno al Friuli

Due gol di Sosa spezzano l'Aalborg

Primo tempo di controllo, nella ripresa i bianconeri dominano il campo

AALBORG «Non era facile: questi ragazzi non avevano mai giocato assieme, la preparazione è ancora in una fase delicata. Però sono contento per il gioco espresso dall'Udinese». Ha ragione, Giampaolo Pozzo: non era facile, questa sfida con l'Aalborg, squadra che fra dieci giorni inizia il suo campionato nazionale e che è in campo da molto più tempo. Non era facile, ma l'Udinese ha vinto. Anzi, ha stravinto: un 2-0 in trasferta, nelle coppe, è risultato straordinariamente importante. Tranquillizzante aspettando la gara di ritorno, sabato a Udine, forse già decisivo per il passaggio del turno.

E' stato, quello messo a segno ieri pomeriggio in Danimarca dall'Udinese, un uno-due da kappaò, confezionato in meno di dieci minuti tra il 18' e il 27' del secondo tempo, dopo che già nel primo tempo, al 34', Gargo aveva colto la traversa piena da fuori area. Due gol-fotocopia, segnati da un Sosa fino a quel momento vagamente in ombra, certo non incisivo come ci si poteva attendere. Il primo al 18' del secondo tempo: Muzzi si libera sulla fascia destra, crossa al centro per la testa del Pampa. Il replay al 27': cross questa volta dalla sinistra, un pallone pennellato con precisione da Diaz. Certo, in entrambe le occasioni qualche colpa è da attribuire anche alla difesa che ha lasciato solo Sosa, ma assolutamente perfetti sono stati sia gli assist, sia gli stacchi di testa.

A quel punto ci si attendeva una reazione da parte dell'Aalborg, ma i danesi non sono riusciti a costruire nulla di davvero pericoloso. In realtà, il meglio di sè l'avevano dato nel primo tempo, i biancorossi di casa. Clamorosa, in particolare, l'occasione capitata al 45' sul piede di Fredriksen su cross dalla destra di Oper: il numero 11 danese ha calciato a botta sicura a tu per tu con Turci, ma il portiere bianconero è riuscito a mettere a lato di piede.

Sabato il ritorno a Udine. Nel turno successivo potrebbe esserci l'abbinamento con l'Austria Vienna che ha pareggiato 2-2 nell'andata in casa dei romeni del Ceahalaul.

Aalborg	**0**
Udinese	**2**

MARCATORE: 18' st e 27' st Sosa.
AALBORG: Nielsen, Kruger, Boje, Baelum, Priske, Rasmussen, Solbakken, Anderssen, Gaarde, Oper (17'st Larsen), Frederiksen (32'st Augustinussen).
UDINESE: Turci, Zamboni, Sottil, Manfredini, Alberto, Giannichedda, Gargo, Diaz, Pineda (47'st Micolucci), Muzzi (45'st Esposito), Sosa (30'st Margiotta).
ARBITRO: Beck (Liechtenstein).

L'esultanza di Roberto Sosa nel bel pomeriggio danese

Tra le frecce di De Canio l'argentino Cristian Diaz

UDINE *Bum bum. Due zuccate, due stacchi perfetti a raccogliere palloni straordinariamente deliziosi offerti dai compagni. Uno da destra, l'altro da sinistra. Bum bum. Due zuccate di Roberto Sosa, el Pampa ritrovato, e la strada di questo primo turno di Intertoto è già in discesa.*

E', come cantano gli 883, la dura legge del gol. Perchè el Pampa ha galleggiato là in mezzo senza troppa arte nè parte per un'oretta buona. Poi, zac: cross perfetto di Roberto Muzzi, stacco di testa, gol. Altri nove minuti, e ri-zac: cross perfetto di Cristian Diaz, stacco di testa, gol. E allora dài, quelle due zuccate non solo cancellano un pomeriggio fino a quel momento peggio che anonimo, ma sono una diga che blocca fiumi di critiche già pronti a scatenarsi. Rudbaek, allenatore danese, che non conosce Max Pezzali e gli 883 ma forse Vujadin Boskov sì, dice che «il calcio è segnare e se non segni non vinci». E Sosa illumina con un sorriso quella sua faccia sempre così triste: al diavolo le polemiche, al diavolo chi lo voleva già venduto in Spagna.

E così l'Udinese riparte con lo stesso spirito con il quale aveva concluso la passata stagione. Giocare, giocare per il piacere di giocare. Giocare e divertire. De Canio aveva mille e un problema, ieri ad Aalborg: Zamboni-Sottil-Manfredini era una linea difensiva assolutamente inedita, Gargo centrocampista non lo si vedeva da un sacco di tempo, Diaz un debuttante assoluto in bianconero, Pineda quasi visto che è due anni che praticamente non gioca... Ebbene, magari la difesa ha anche ballato un po' (ma Turci è stato bravo davvero, anche se in qualche occasione lo si è visto alzare la voce con i compagni), magari a centrocampo Giannichedda ha sofferto l'assenza al suo fianco di propulsori quali Fiore o Jorgensen, ma la squadra ha giocato, ha spinto, ha saputo imporre il suo ritmo al diesel Aalborg, ha fatto due gol, ha colto una traversa clamorosa con Gargo.

E ha lanciato l'ennesimo jolly scovato da Giampaolo e Gino Pozzo in giro per il mondo: si chiama Cristian Diaz, è un mancino magari un po' piccolino ma capace di mettere il pallone dove vuole. E ha grinta da vendere. Sosa, Diaz: l'Europa dell'Udinese 2000 nasce in Argentina.

Guido Barella

Best ubriaco fradicio in un parco di Londra

LONDRA George Best, ex fuoriclasse del Manchester United, è stato trovato ubriaco fradicio su una panchina di un parco londinese dopo una notte di follie seguita a un furibondo litigio con la moglie.

Un medico che lo conosce afferma senza mezzi termini che «un altro bicchiere di troppo potrebbe essergli fatale». L'ex calciatore, che ha 54 anni, è da tempo affetto da problemi di alcool, nonostante le ripetute promesse fatte, non è mai riuscito a scrollarsi il vizio di dosso.

Argentina, il River Plate campione del «Chiusura»

BUENOS AIRES Il River Plate ha vinto il campionato di «Chiusura» in Argentina pareggiando 2-2 con il San Lorenzo nell'ultima giornata. I biancorossi di Americo Gallego hanno raccolto 42 punti, lasciando a sei lunghezze di distanza il trio composto da Independiente, Colon e dallo stesso San Lorenzo.

Al termine dell'incontro con il San Lorenzo, i calciatori del River hanno compiuto la tradizionale «vuelta olimpica» nello stadio, salutati da decine di migliaia di tifosi.

Allargata la rosa, l'allenatore studia soluzioni imprevedibili

Ancelotti propone il progetto: «La Juventus come la Francia»

CHATILLON Una Juventus come la Francia. È questo il sogno-progetto di Carlo Ancelotti, in attesa di entrare nel vivo del lavoro con le diverse sperimentazioni. Il tecnico bianconero parla di tattica ma non nasconde che gli è piaciuto molto lo spirito vincente che i campioni del mondo hanno conservato anche nel campionato europeo.

Peraltro, Ancelotti sembra davvero contento dell' organico a disposizione, che considera ampio, completo e di qualità. E spiega alcuni concetti base: «Il progetto tattico dello scorso anno (cioè il 3-5-2) continua, ma con più soluzioni in cantiere. Proveremo alternative, ma comunque non sarà una Juve-camaleonte, perchè cambiare in corsa è rischioso. Quando vedremo che una soluzione è decisamente migliore rispetto ad altre, punteremo su quella».

L'idea di Ancelotti per l'attacco è quella di una punta centrale (Inzaghi o Trezeguet), una seconda (Del Piero), un rifinitore (Zidane) e un centrocampista offensivo. Per quest' ultimo ruolo, spunta un nome nuovo, Fabian O'Neill, che il tecnico continua a sponsorizzare: «È da sfruttare, perchè può giocare sia a tre che a quattro ed era stato richiesto da tantissime squadre». Questo anche per eliminare dall'attacco il difetto principale, l'eccessiva prevedibilità «che si verificava quando ci chiudevano gli spazi, con noi troppo lenti nella manovra e poco mobili senza palla».

Il tecnico ha anche ribadito che i cinque attaccanti partiranno assolutamente alla pari e che ci sarà il turn over, ma la rosa non sarà divisa in due tronconi, una squadra per la Coppa e una per il campionato. Bocciato dunque il modello Lazio. C'è anche un altro motivo per agire così: «Vedrete che quest'anno i giocatori mi chiederanno di più di giocare in Champions League che in campionato. È difficile stabilire tra i due tornei quale sia il più ambito e competitivo, so solo che a me la Coppa piace molto».

Quanto alle strategie di mercato della società e nonostante Moggi abbia dichiarato chiusa la campagna acquisti, Ancelotti spera ancora di avere a gennaio il fluidificante brasiliano Athirson, che gli permetterebbe soluzioni tattiche ancora più varie di quelle attuali.

Carlo Ancelotti

I viola, preso Leandro dal Porto, hanno chiuso lo shopping in Portogallo

Nuno Gomes è della Fiorentina Parma e Milan su Milosevic

MILANO La Fiorentina ha messo a segno un altro colpo in questa stagione infuocata del calcio mercato. La scorsa notte, dopo aver comprato il cartellino di Leandro dal Porto, ha raggiunto un accordo con il Benfica sulla cessione dell'attaccante ventiquattrenne Nuno Gomes per 4 miliardi di escudos (circa 37,5 miliardi di lire). L'accordo è stato siglato a conclusione di una riunione di tre ore tra il presidente del club lisbonese, Joao Vale e Azevedo, e i rappresentanti della squadra viola, Giancarlo Antognoni e Luciano Luna.

Ma è il Real Saragoza il club spagnolo che riceve, al momento, le migliori offerte di mercato.

Gioiellino del club spagnolo è Savo Milosevic, attaccante jugoslavo apprezzato nei recenti Europei, che sarebbe negli obiettivi di Milan e Parma, ma le due squadre italiane devono fare attenzione al Manchester United, che, sul piatto della bilancia, mette sterline.

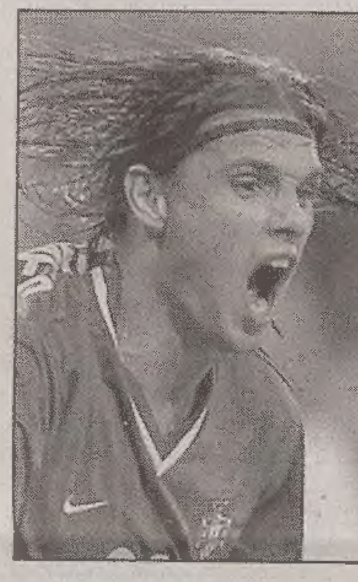
Il Real Saragoza è anche al centro di una intricata questione che riguarda il centrocampista Luis Helguera, che ha rotto i suoi rapporti col club dopo che il suo procuratore non è riuscito ad ottenere un adeguato incremento dell' ingaggio.

Il giocatore vorrebbe trasferirsi in Italia e per questo sembra sia allertata la Roma dove ha già giocato all'inizio dell'era Zeman.

L' Udinese, per far fronte alle partenze di Stefano Fiore e Giuliano Giannichedda (destinazione Lazio dalla stagione 2001, ma forse la partenza sarà anticipata), sta cercando un centrocampista. Le attenzioni sono per un nazionale under 23 brasiliano, ma con passaporto comunitario, Marcus Paolo del Cruzeiro.

Il Barcellona, che deve comunque definire prima il suo assetto societario, guarda invece all'Italia, in particolare al difensore della Sampdoria Alessandro Grandoni.

Intanto, il Napoli sembra sempre sulla pista portoghese dello Sporting Lisbona. Dopo aver preso Vidigal, sarebbe interessato anche a due difensori: Fernando Quiroga, ventiduenne difensore centrale argentino e Abdellah Saber, ventiseienne terzino di nazionalità marocchina.



Nuno Gomes in viola

Veicoli Commerciali Fiat.

CHI LAVORA MERITA UNA BELLA PROMOZIONE.

Fino a
5 MILIONI
per passare da
un usato che vale zero
a un nuovo
Veicolo Commerciale Fiat.

OPPURE
Fino a
25 MILIONI
di finanziamento
in 36 mesi a tasso zero.

L'offerta è valida fino al 31 luglio su Seicento Van, Punto Van, Fiorino, Strada Pick-up, Marengo, Scudo e su Ducato. Le Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano.
Esempio di finanziamento. Importo da finanziare: L. 25.000.000. Durata: 36 mesi. N. 36 versamenti mensili da L. 694.444. Spese di gestione pratica: L. 250.000 + bolli. TAEG: 0,66%. Salvo approvazione SAVA

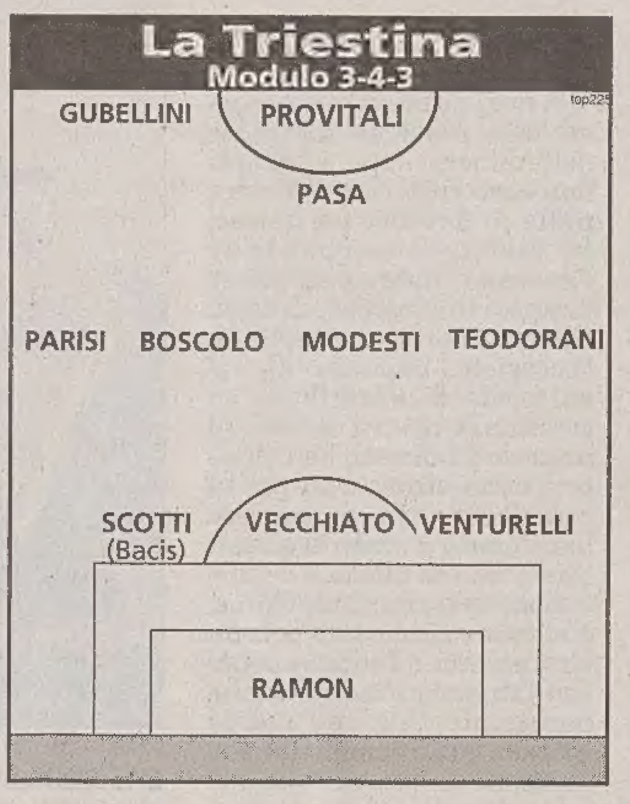
VEICOLI COMMERCIALI FIAT. FIAT

È UN INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CALCIO SERIE C2 Giovedì l'Alabarda va in ritiro ad Arta Terme dove la raggiungerà, da Coverciano, il nuovo mister soddisfatto della campagna acquisti

Triestina, tra due moduli il dilemma di Rossi

La scelta di Boscolo: «Il carattere motivo fondamentale» - Pattuglia della Beretti insieme alla prima squadra



TRIESTE È tempo di ritiro per la Triestina. Mercoledì sotto con le visite mediche poi, la mattina seguente, la carovana alabardata partirà alla volta di Arta Terme dove, ad attenderla per il primo allenamento pomeridiano, troverà Ezio Rossi. Il tecnico, infatti, raggiungerà la località carnica direttamente da Coverciano, dove sosterrà l'esame per allenatore. Subito al lavoro, quindi, Rossi che, oltre allo studio, in queste settimane ha seguito la campagna acquisti della sua squadra.

«Sono soddisfatto - spiega - anche perché le scelte sono state anche mie. A Fioretti non devo insegnare nulla, ma abbiamo fatto un buon lavoro di équipe». Lo zampino di Rossi lo si può vedere chiaramente nell'ingaggio del centrocampista Boscolo, suo ex compagno di squadra a Treviso. «C'era la necessità di trovare un giocatore in quel ruolo - racconta il tecnico della Triestina - e abbiamo pensato a lui. Lo conosco molto bene e la scelta è caduta sulla persona e le qualità tecniche, ma i requisiti caratteriali sono stati determinanti». Come ha dichiarato in questi giorni il ds Fioretti, insomma, la Triestina ha allestito una squadra giovane e motivata.

Ma è questa la rosa definitiva o ci saranno delle sorprese? «Valuteremo il gruppo - dice Rossi - e poi, eventualmente, ricorreremo di nuovo al mercato. Ho molta fiducia in questa rosa di giocatori che nel ritiro saranno in 22 più altri cinque elementi della Beretti, ma è probabile che ci raggiunga un altro elemento per la difesa». Oltre agli aggregati, molti saranno i giovani in questa Triestina. «La Beretti verrà in ritiro per capire e imparare come si vive in una prima squadra - sottolinea Rossi - mentre i giovani dovranno farsi valutare per conquistare un posto in squadra». Per l'allenatore alabardato questi giovani sono: Zago, Cortellazzi, Pinzan, ma anche gli stessi Princivalli e Bacis. «Titolari non ce ne sono - spiega - ma è logico che ho già una formazione in mente. Non la dico per correttezza verso una rosa che, in positivo, spero mi dia grossi problemi nelle scelte».

Il trainer pensa già agli schemi: le opzioni vanno dal «3-4-3» al modello olandese «4-2-3-1», già sperimentato dal Treviso

La Triestina di domani verrà disposta da Rossi con un modulo 3-4-3 o con quello «olandese» del 4-2-3-1, lo stesso che veniva utilizzato dal Treviso. Se la prima appare scontata e ricorda molto quella dell'anno scorso, la versione della nazionale dei «tulipani» è, con le dovute proporzioni, accattivante nella disposizione. Teodorani e Parisi a spingere sulle fascia come Overmars e Zenden, Pasa il Bergkamp della situazione e i mediani Modesti e Boscolo a lottare come i mastini Davids e Cocu. Dietro alla punta centrale Provitali tre centrocampisti offensivi. Intanto la realtà parla ancora di C2: «Utilizzando un paragone da Formula 1 - spiega Rossi - al via ci sono due Ferrari e due McLaren. Noi dobbiamo essere una di queste, poi sarà il campo a decidere, anche se ogni tanto bucano tutte e quattro come la scorsa stagione».

Pietro Comelli

Se prevarrà il modulo «olandese» unica punta Provitali.

IL CASO

GIOVANILI Prime perplessità: gli Allievi nazionali non saranno iscritti al campionato

Vacante il posto di Zadel

TRIESTE *Mentre la prima squadra della Triestina è pronta, il settore giovanile alabardato è in fase di costruzione. Il contratto di Franco Zadel, responsabile del settore, è scaduto il 30 giugno senza essere rinnovato e, per il momento, il team manager Francesco Landri si sta interessando per l'allestimento delle squadre alabardate. Oltre alla Beretti, la Triestina iscriverà una formazione nei campionati regionali Allievi e Giovanissimi. Il fiore all'occhiello di Zadel, ovvero gli Allievi nazionali, non ci sarà più. Un passo indietro per qualcuno, una scelta inevitabile da fare, visti i risultati, per altri. Intanto il posto vacante che fu di Zadel è un'incombenza che Landri si è caricato sulle spalle. «Non mi assumo nessuna carica nel settore giovanile» chiarisce il team manager alabardato, ma intanto le trattative con le società dilettantistiche triestine le sta conducendo lui. Vittorio Fioretti, poi, è stato molto esplicito sulla scelta operata: «Stiamo ricominciando da capo e cercando alleanze». Per il momento l'unico punto fisso rimane Mark Strukelj, alla quale sarà affidata la formazione Beretti, mentre gli altri due allenatori sono ancora da definire. Per il parco giocatori, intanto, al Ponziana è stato chiesto Giampaolo De Santi (classe '81), già visionato lo scorso anno dal Venezia, mentre molti giocatori del San Giovanni e San Luigi, già in maglia rossoalabardata, verranno riconfermati. Tra questi i rossoneri Cocetti, Degrassi e Donno che necessitano di un precontratto, ma i problemi della Triestina a questo punto riguardano soprattutto l'allestimento di Allievi e Giovanissimi. Le realtà dilettantistiche triestine, intanto, stanno alla finestra. Da definire, oltre al saldo dello scorso anno, c'è la questione economica che, ovviamente, diventa determinante. Concedere in prestito giocatori alla Triestina comporta, inevitabilmente, mancanza di competitività e, visto il regolamento della Figc, senza risultati l'estromissione dai campionati regionali. Alla Triestina, quindi, si chiede un adeguato «indennizzo»: quota annua, più una minore per ogni singolo prestito. Bisogna vedere la consistenza del portafoglio societario.*

p.c.

CND

Situazione complicata in casa del neopromosso Palmanova dove il presidente Del Zotto e alcuni consiglieri si sono dimessi

Pro Gorizia spera nei ragazzi, l'Itala si rafforza

GORIZIA Un piccolo giallo. La Pro Gorizia si è, infatti, iscritta al campionato solo all'ultimissimo momento. Molti erano pronti a giurare che non l'avrebbe fatto. Invece la società biancazzurra, dopo l'atto formale, si è già mossa sul mercato ingaggiando il centrocampista Velner e il laterale Stocca dalla Triestina. Sul piano delle partenze se ne sono andati Scoddeller e Brustolin e sicuramente cambierà casacca uno tra Tolloi e Cinello. La società goriziana più che per necessità che per virtù punterà sui giovani cercando di assicurarsi una salvezza il più anticipata possibile.

A Gradisca in casa dell'Itala San Marco sono stati definiti gli acquisti della punta Carpin e del laterale Trangoni. La squadra del presidente Bonanno ha detto addio alle speranze di poter ingaggiare Birtig ma è riuscita ad assicurarsi dal Donatello il sagradino Bon. Sempre dal Donatello sono arrivati i givoani Crast, Tonut e Zanella.

Sul piano delle partenze il portiere Furlan assieme a Stacul potrebbero trovare casa alla Pro Romans mentre Rigonat deve ancora decidere la sua destinazione. In casa della neo promossa Palmanova la situazione si sta facendo complicata. Venerdì sera si è dimesso il presidente Del Zotto assieme ad altri consiglieri. La società quindi è ancora ferma su mercato e dovrà risolvere i suoi problemi interni prima di mettersi in moto.

L'altra neo promossa il Sevegliano è vicina a concludere l'acquisto di Salvador dalla Sanvitese e di Zamparutti dal Pozzuolo. Sono ben avviate le trattative con il Venezia per il giovane Mervich. Possibili partenti Conzutti (Cormonese), Bruno (Gomars), Pnetore (Palazzolo), e Martellossi conteso da più squadre.

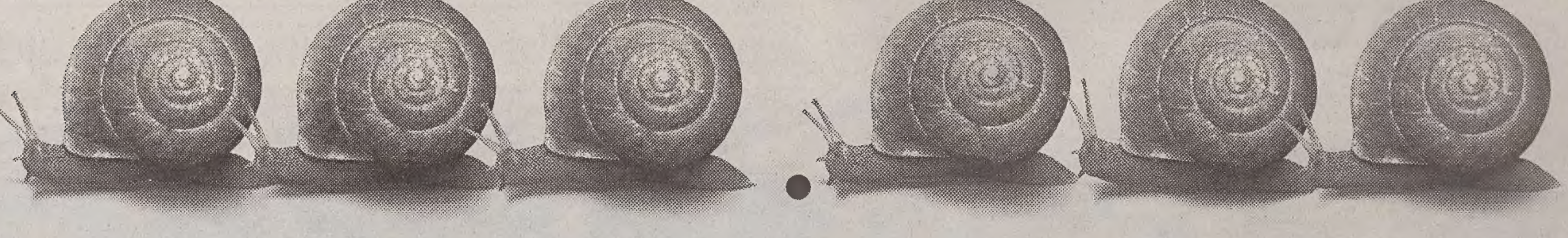
Grandi movimenti in casa del Pordenone che ha definito gli acquisti di Soncin, Striuli e Sandrin, la società neroverde ora cerca di assicurarsi dalla Pievigina il portiere Caverzani e l'esterno destro del Thiene Baiana.

La Sanvitese si è assicurata dal Rovigo l'attaccante Alberto Fortina che farà da spalla a Piccoli. In partenza il portiere Germano Fabro e la punta Massimiliano Rossi.

Antonio Gaier

Cinello, forse un addio

L. 30.



da pagare molto, molto lentamente, a interessi 0%.
E dopo l'estate.

Su tutta la gamma Lancia, un finanziamento fino a 30 milioni in 30 mesi a interessi zero e la prima rata a settembre.

Esempio: Lancia Y elefantino blu 1.1 L. 18.000.000 chiavi in mano IPT esclusa - importo finanziato: L. 14.000.000 29 rate mensili da L. 482.759 (prima rata a 60 giorni) - spese gestione pratica L. 250.000 + bolli - TAN 0% - TAEG 1,36%. Salvo approvazione SAVA (iniziativa non cumulabile con altre in corso valida fino al 31 luglio. Solo per vetture disponibili in rete).

Il Granturismo

www.lancia.com

Lubrificazione specializzata SELENIA

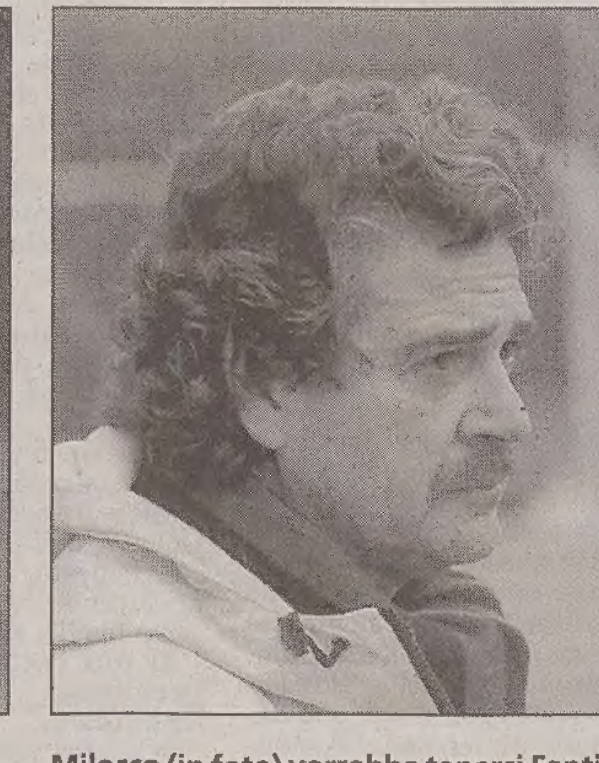
CALCIO DILETTANTI Fantina (San Luigi) piace a ZarjaGaja e Ponziana

«Flipper» fra tre squadre

Caso Pettarosso a Muggia, fermento su Ferrarese

Vesna, campagna ambiziosa. Tutta da valutare l'Edile Adriatica

Derman, una partenza quasi sicura



Milocco (in foto) vorrebbe tenersi Fantina

TRIESTE Cristian Fantina, attaccante classe '78, la scorsa stagione in forza al San Luigi, scuote il mercato dilettantistico. Nonostante i segnali di immutata fiducia da parte del tecnico Milocco, il talento pare abbia decisamente voglia di accasarsi altrove. Per «Flipper» si aprirebbero subito le porte dello ZarjaGaja, dove il dt Di Mauro è già al lavoro, ma la soluzione più probante pare sia un ritorno al Ponziana, la società che aveva valorizzato il giocatore nel calcio che conta prelevandolo da quello a 7 a vent'anni due stagioni fa.

Molto attivo sul mercato il Muggia. Alla corte del confermatissimo tecnico Potasso dovrebbe arrivare il centrocampista Sorini dallo Zaule e quasi sicuramente anche Sclaunich, difensore, dal Primorje. Cade definitivamente la pista Derman mentre si è aperto un timido spiraglio per un approdo di «Peppo» Butti in Riviera. Altro nodo da sciogliere in casa Muggia è l'affare Pettarosso. La punta, reduce da una eccellente stagione, risulta di proprietà dello ZarjaGaja; potrebbe tornare in altipiano e magari restarci per rifocillare ulteriormente il parco attaccanti vista la sicura partenza (o quasi) di Flaco Derman.

Altro elemento muggesano ambito in provincia è Zugna. Rientrava in un primo momento nell'ottica dello stesso ZarjaGaja e non dispiace nemmeno al Trieste Calcio. Luca Ferrarese conferma intanto il fermento attorno al suo nome. Il centrocampista del Latte Carso era a un passo dal contratto con la Pro Gorizia ora pare diretto verso Ronchi. Portano fuori provincia anche le ipotesi che riguardano il centrocampista Mustacchi del San Giovanni, ambito dal Pozzuolo e della punta Luiso, atteso dalla Sangiorgina.

Il Vesna non cela le sue ambizioni sin dalle prime battute di mercato. a Santa Croce arrivano il jolly Policardi dal Primorec e l'attaccante Bagattin dal Domio. Marco Masutti invece vola alla volta di Sevegliano. Interessanti i movimenti alla Edile Adriatica, votata alla rinascita tra pochi mezzi e molta speranza. In tale ottica si legittima l'arrivo, nostalgico ma provvidenziale, di Giorgio Pobega in veste di d.s.. La conduzione tecnica è affidata al duo Flavio Sirotich e Pierpaolo Pecile. I giocatori? Reclutamento aperto.

Francesco Cardella

ECCELLENZA Sangiorgina effervescente, rivoluzione al Fontanafredda

Un Monfalcone da rifondare
Per Gambino Mossa vincente

MONFALCONE Al Monfalcone di Grillo per ora è arrivato solo Stefano Tamburini dal Latte Carso. Si tratta di un esterno già al San Sergio capace di giocare su entrambe le fasce. Ci sono richieste per Martignoni (a), Facchinetti (a), Giorgi (d), Fierro (c). Dovesse andarsene Giorgi è da rifare la difesa dopo la partenza di Masutti. Da rifare anche il centrocampo. Piacevano Ferrarese e Bruno ma il primo è in parola con il Ronchi ed il secondo ha preferito Gonars in Prima dove con l'ex Palmanova Ioan, farà un buon centrocampo agli ordini di Miano. Vista la partenza di Colakovic è probabile l'arrivo di un altro straniero a centrocampo. Il Mossa sembra vicinissimo a Gambino, un attaccante di cui s'è innamorata mezza regione. In cambio potrebbero approdare alla Juventina la punta Businelli. Alla squadra di Cupini però potrebbe arrivare Marchesan dalla Gradese. La Sangiorgina di Vrech è di nuovo in auge. Sbloccata la situazione dello sponsor Fingel (tolti i lucchetti alla ditta di depurazione acque) Luciano Carraro e soci stanno concludendo con giocatori di livello. In settimana le firme di un attaccante, un centrocampista ed un difensore. Giocatori che non faranno rimpiangere i partenti del «gruppo» Tramontin. Dalla Destra Tagliamento il Fontanafredda affidato quest'anno all'esperto Da Pieve, ha completamente rivoluzionato la squadra. Svincolato il portierone Zavagno, è tornato Piva. Via tutte le punte (Gava, Favaro, Bianco) sono arrivati Restiotto (Centromobile), Mazzon ed il giovane Santarossa da categorie inferiori, ma sono arrivati anche gli esperti Ziraldo (Pozzuolo), Canzian (Sanvitese), Zambon (Azzanese) e Moscon (Santa Lucia). Al Tamai sono confermati gli arrivi degli attaccanti del Torre, Ledda e Gomiero, la squadra di Morandin quindi è da tenere d'occhio anche se ha perso il leader Giordano passato alla Sanvitese. La Sacilese è sempre alla caccia di una prima punta e nel frattempo a sorpresa, visto il settore giovanile, ha preso Gava dalla Sanvitese, un centrocampista interditore 33enne.

Oscar Radovich

LE TRATTATIVE

CORMONESE. Allenatore: Giuliano Zoratti (nuovo). **Arrivi:** Del Fabbro a (Pozzuolo), Conzutti a (Sevegliano), Godeas c (Pro Gorizia), Dapas p (Pro Fiumicello), Bertocchi c (Vesna), Susca c (Pordenone), Savino a (Pordenone), Mattiussi d (Tricesimo), Casadio d (Sangiorgina), Martegani c (formazione Primavera del Padova). **Partenze:** Bortoluz p (Pordenone), Buso d (Sevegliano), Favalessa d (Sevegliano), Roviglio c. **Trattative:** Sperandio d (Legnago), Depangher (Trieste Calcio), Velner (Triestina), Pair p (Sangiorgina), Di Donato a (Trieste Calcio).
FONTANAFREDDA. Allenatore: Titta Da Pieve (nuovo). **Arrivi:** Canzian c (Sanvitese), Restiotto a (Centromobile), Mazzon d, Santarossa a, Ziraldo c (Pozzuolo), Zambon d (Azzanese), Moscon d (Santa Lucia di Piave). **Partenze:** Del Giudice c, Gava a, Bianco a, Favero a, Zavagno p, **Trattative:** Iacuzzi a (Palmanova), Basaglia a (Palmanova), Pentore a (Sevegliano), Grizzo d (Doria/Zoppola).
GRADESE. Allenatore: Fabio Lorefice (confermato). **Arrivi:** nessuno. **Partenze:** nessuna. **Trattative:** Goretti d (Lucinico), Bianchin d (Tarcentina), Perosa a (Cormonese).
MANZANESE. Allenatore: Gianni Tomizza (confermato). **Arrivi:** nessuno. **Partenze:** Minen a (Tricesimo) Meden p (Tricesimo). **Trattative:** Don c (Mossa), Terpin c (Sevegliano), Gambino a (Juventina), Cinello (Pro Gorizia).
MONFALCONE. Allenatore: Fabio Grillo (nuovo). **Arrivi:** Tamburini c (Latte Carso). **Partenze:** Colakovic c (Mossa), Masutti d (Vesna). Trattative:.
MOSSA. Allenatore: Angelo Cupini (confermato). **Arrivi:** Giacomello a (San Giovanni), Colakovic c (Monfalcone), Marini a (Lucinico). **Partenze:** Miclausig a (Isonzo San Pier). **Trattative:** Leone a (Opicina), Fierro c (Monfalcone), Marchesan a (Gradese), Chiabai d (Valnatisone), Goretti d (Lucinico), Gambino a (Juventina), Mazzilli a (Vermegliano), Trevisan p (Spilimbergo).
POZZUOLO. Allenatore: Mauro Clemente (nuovo). **Arrivi:** Bernardo a (Pro Gorizia). **Partenze:** Carpin a (Itala San Marco), Trangoni d (Itala San Marco), Del Fabbro a (Cormonese), Berlasso c (Cividalese), Zamparutti c (Sanvitese oppure Sevegliano), Ziraldo c (Fontanafredda). **Trattative:** Cermelj a (San Luigi), Giorgi a (San Luigi), Monaco a (Itala San Marco), Cinello a (Pro Gorizia), Don c (Mossa), Mustacchi c (San Giovanni), Della Zotta (Trieste Calcio), Bussani c (Trieste Calcio), Giancotti c (Trivignano), Mattielig c (Pro Gorizia), Del Tatto c (Pro Gorizia).
RIVIGNANO. Allenatore: Massimo Zucco (confermato). **Arrivi:** Quadriglio d (Sangiorgina), Bianchini (Flumignano). **Partenze:** Trevisan d (Sangiorgina), Marani a. **Trattative:** Pinos a (Palmanova), Iacuzzi a (Palmanova).
RONCHI. Allenatore: Andrea Zanuttig (nuovo). **Arrivi:** Gottardo a (Pro Romans), Zobec c (Primorje di Aidussina). Partenze: Livon d (Medea), Sarr a, Samsa c, Pavesi p. **Trattative:** Ferrarese c (Latte Carso), Della Zotta d (Trieste Calcio).
SACILESE. Allenatore: Mino Cancian (nuovo). **Arrivi:** Gava c (Sanvitese). **Partenze:** Giavon c (Torre), Perosa d (Torre), Scodeller a, Rosson a. **Trattative:** Basaglia a (Santa Lucia), Grizzo d (Doria/Zoppola).
SANGIORGINA. Allenatore: Luca Vrech (nuovo). **Arrivi:** Marco Luiso a (Costalunga), Galliussi p (Capriva). **Partenze:** Salvador a (Sevegliano), Quadriglio d (Rivignano), Casadio d (Cormonese). **Trattative:** Rigonat c (Itala San Marco), Germinario c (Lucinico), Gambino a (Juventina), Schimberna c (Latte Carso), Velner c (Triestina), Michelazzi c (Tricesimo).
SAN LUIGI. Allenatore: Carletto Milocco (confermato). **Arrivi:** nessuno. **Partenze:** Di Benedetto c. **Trattative:** Olivieri c (Costalunga), Ferrarese c (Latte Carso).
TAMAI. Allenatore: Graziano Morandin (confermato). **Arrivi:** Gomiero a (Torre), Ledda a (Torre). **Partenze:** Giordano d (Sanvitese), Amadio d (Torre), Padoan p (Torre), Errico c (Torre), Brusadin (Torre). **Trattative:** Fabio Toffolo d (Sacilese), Sellan d (Palmanova), Coan a (Gaiarine), Piovesana d (Don Bosco).
TOLMEZZO. Allenatore: Enzo Zearo (confermato). **Arrivi:** Vidoni a (Venzone), Damiani a (Illegiana). **Partenze:**. **Trattative:** Rella c (Sanvitese), Dorigo c (Spal Cordovado), Di Bernardo d (Gemonese).
UNION 91. Allenatore: Edoardo Bearzi (nuovo). **Arrivi:** Sclauzero a (Trivignano). **Partenze:** nessuna. **Trattative:** Sbisà a (Palmanova), Giancotti c (Trivignano).
ZARJAGAJA. Allenatore: Roberto Lenarduzzi (confermato). **Arrivi:** Prisco d (Latte Carso), Pettarosso a (Muggia). **Partenze:** Derman a (Edile Adriatica). **Trattative:** Di Donato (Trieste Calcio).
Legenda: ***a=attaccante; c=centrocampista; d=difensore; p=portiere.***

LA POLEMICA

Cossutta vuole indietro i suoi pupilli ma Trieste Calcio adesso è in mano a de Bosichi

Lupetti, l'ombra degli avvocati

TRIESTE *Due anni fa, in un locale del Carso triestino, venne presentato in pompa magna il progetto Trieste Calcio, che nasceva dalla polisportiva San Sergio. Cartellina stampa affidata ad uno studio pubblicitario, fotografia a colori di squadra e dirigenza, più un tavolo di presidenza delle grandi occasioni. Addirittura un nuovo simbolo, seppur goffo e poco originale (un'alabarda stitica), ma soprattutto uno slogan, «insieme per vincere», ripetuto fino alla nausea da uno speaker in ogni partita casalinga. Propositi altisonanti ribaditi dall'allora patron-sponsor Valentino Cossutta, che andava così ad affiancare il collaudato Nicola de Bosichi «degradato», almeno guardando l'organigramma computerizzato dell'epoca, a responsabile del settore giovanile. L'obiettivo era quello di portare la squadra nell'Interregionale, ma negli ultimi due mesi del campionato il giocattolo finì nel cestino (con i lauti rimborsi spese, non più corrisposti, di giocatori e tecnico) assieme ad un sogno svanito troppo presto. Quel matrimonio, infatti, non durò neanche un anno, tanto che Cossutta abbandonò il suo incarico per consolarsi con il basket della rinata Pallacanestro Trieste. Come tutti i divorzi, specie se in «comunione di beni», il caso continua a far parlare di sé nell'ambiente dei dilettanti. I nodi di quella rottura, infatti, cominciano a venire al pettine. Cossutta, ritornato nel mondo del calcio dilettanti, vorrebbe riprendere alcuni dei suoi vecchi pupilli per dirottarli in alcune società dell'Altipiano (Vesna e Zarja Gaja). Anche se all'epoca tirò fuori una considerevole cifra, però, i giocatori sono tutti della società, ritornata saldamente in mano del presidente de Bosichi. Si parla addirittura di adire alle vie legali, ma per il momento le parti non si affronteranno in tribunale. A Borgo San Sergio si è fatto vivo un avvocato a trattare (per sapere il nome basta consultare il vecchio organigramma del direttivo), ma i margini per Cossutta sembrano molto ristretti. Per chiudere senza polemiche giudiziarie il «caso», ci potrebbe essere un accordo tra le parti. La società, in pratica, dovrebbe lasciare andare un paio di elementi. Monte, Depangher, Di Donato, Della Zotta e il giovane Tommasini sono i più richiesti, ma anche quelli che possono fare la differenza in una categoria come la Promozione (il Trieste Calcio punta ad un pronto ritorno in Eccellenza). Con un piccolo sacrificio si chiuderebbe così una situazione delicata e imbarazzante. In fin dei conti la parentesi Trieste Calcio è finita da un bel pezzo e de Bosichi, inguaribile romantico, si sente il presidente dei lupetti del San Sergio. Il nome Trieste Calcio, oltre ad essere acqua passata, diventa scomodo, controproducente e ha portato anche sfortuna. Meglio ritornare all'antico.*

p.c.

Di Donato (Trieste Calcio)

PROMOZIONE

L'Aquileia punta al gradese Marchesan, il Futura di Billia sembra quasi a posto, il neopromosso Palazzolo è invece falcidiato dagli obblighi di leva

Centro Sedia e Isonzo hanno un problema comune: l'attacco

LE TRATTATIVE

AQUILEIA. Allenatore: Franco Zuppicchini n. **Arrivi:** Furlan c (San Giovanni). **Partenze:** nessuna. **Trattative:** Martellossi d (Sevegliano), Buttazzoni c (Centro Sedia), Bisan c (Cervignano), Rignat c (Itala), Marchesan a (Gradese).
CAPRIVA. Allenatore: Bruno Campi n. **Arrivi:** Spangher a (Poggio), Canciani d (Pro Romans), Pisani d (Sovodnje). **Partenze:** Lepre d 75, Galiussi p (Sangiorgina), Vezil d (Pro Fiumicello). **Trattative:** Valentinuzzi a (Lucinico), Germinario c (Lucinico), Faggiani (Lucinico), Gambino a (Juventina), Kavs d (Juventina), Visentin d (Cervignano), Brisco p (Moraro), Giacomelo a (Mossa), Vidoz p (Mossa).
CENTRO SEDIA. Allenatore: Roberto Peressoni n. **Arrivi:** nessuno. **Partenze:** Tuzzi p, De Sabbata p. **Trattative:** Giancotti c (Trivignano), Pettenà p (svinc), Azzano c (Capriva).
CIVIDALESE. Allenatore: Paolo Toffolo c. **Arrivi:** Lorenzo Berlasso c (Pozzuolo), Bier a (Sevegliano), Fedele d (Futura). **Partenze:** nessuna. **Trattative:** Casarsa c (Manzanese)
COSTALUNGA. Allenatore: Vlado Tesovich c. **Arrivi:** nessuno. **Partenze:** Marco Luiso a (Sangiorgina), Sodomaco c (San Sergio?), Germanò a (San Sergio?), Vatta d (ritiro?). **Trattative:** Scala a (conferma), Tomasi c (Primorje).
FUTURA. Allenatore: Marco Bilia c. **Arrivi:** Citossi a (Palazzolo). **Partenze:** Rossit d (Flumignano), Fedele d (Cividalese). **Trattative:** nessuna.
GEMONESE. Allenatore: Giuseppe Cortiula c. **Arrivi:** Canci a (Ancona), Copetti d (Ancona). **Partenze:** Zilli a (Carnico), Di Lena a. **Trattative:** Prosperi a (Tavagnacco).
ISONZO SAN PIER. Allenatore: Dorino Furlan c. **Arrivi:** Miclausig a (Mossa). Partenze: Costa a . **Trattative:** Padoan a (Itala), Donda a (Turriaco), Faggiani a (Lucinico).
LATTE CARSO. Allenatore: Marino Lombardo c. **Arrivi:** nessuno. Partenze: Prisco d (Zarja/Gaja), Tamburini c (Monfalcone), Ferrarese c (San Luigi-San Giovanni-Ronchi?), Rabacci a (San Giovanni?), Longo a (Muggia-San Giovanni?), Borriello c (San Giovanni?), Pribaz c (San Sergio-Ponziana?), Samsa p. **Trattative:** Velner c (Triestina).
LUCINICO. Allenatore: Armando Tentin n. **Arrivi:** Adragna p (Juventina). **Partenze:** Marini a (Mossa), Zulli c. **Trattative:** Ostan a (San Lorenzo), Brisco p (Moraro).
MUGGIA. Allenatore: Marzio Potasso. **Arrivi:** nessuno. **Partenze:** Pettarosso a (Zarja/Gaja?). **Trattative:** Derman a (Zarja/Gaja), Longo a (Latte Carso), Lakoseljac a (Coppa Trieste), Butti a (San Giovanni), Sclaunich c (Primorje), Surini (Zaule).
PALAZZOLO. Allenatore: Raffaele Zimolo c. **Arrivi:** Fagotto a (Torviscosa). **Partenze:** Citossi a (Futura), Tomini c (serv.mil), Buratto d (serv.mil), Riva p (serv. mil.). **Trattative:** nessuna.
PONZIANA. Allenatore: Aldo Corona n. **Arrivi:** nessuno. **Partenze:** Miletic c. **Trattative:** Fantina a (San Luigi), Di Vita a (Portuale), Troiano c (Portuale), Pribaz (Latte Carso).
PRO ROMANS. Allenatore: Fulvio Battisutta c. **Arrivi:** Barbana a (San Canzian),Ostan a (San Lorenzo), Andrea Gallas (Medea). **Partenze:** Gottardo a (Ronchi), Canciani d (Capriva), Todescato c (Mariano), Poiana d (Tricesimo), Candussi a (Medea), Livon d (Medea). **Trattative:** de Fabris c (San Canzian), Gambino (Juventina), Kavs d (Juventina), Stacul d (Itala), Furlan p (Itala), Rigonat c (Itala), Zulli c (Lucinico).
SAN GIOVANNI. Allenatore: Renato Palcini n. **Arrivi:** nessuno. **Partenze:** Giacomello a (Mossa), Butti a (Muggia-Primorje?), Furlan c (Aquileia), Buffa a (Vesna?), Mustacchi c (Pozzuolo?). **Trattative:** Rabacci a (Latte Carso), Ferrarese c (Latte Carso), Longo a (Latte Carso), Veronesi c (Edile), Canelli a (Breg).
TRIESTE CALCIO. Allenatore: Ivan Marion n. **Arrivi:** Mervich a (Venezia), Pellaschiar a (Primorje), Bartoli c (Primorje), Cipollone p (Primorje), Ribaric c (Vesna). **Partenze:** Tramarin d (Pro Gorizia), Mervich a (Palmanova-Sevegliano-Pro Gorizia-Itala?), Della Zotta d (Pozzuolo-Ronchi?), Di Donato a (Palmanova-Cormonese?). **Trattative:** Sodomaco c (Costalunga), Germanò a (Costalunga).
Legenda: ***a=attaccante; c=centrocampista; d=difensore; p=portiere.***

TRIESTE Al Centro Sedia di Peressoni serve una punta che affianchi il confermato Macuglia ed un centrocampista d'ordine. Per il primo la ricerca è ardua, mentre per il secondo si tratta per il giovane Giancotti del Trivignano ed il più esperto Azzano del Capriva. Piccolo problema anche per il portiere, De Sabbata e Tuzzi vogliono giocare entrambi e quindi uno dei due potrebbe partire: per tagliare la testa al toro è possibile la partenza di tutti due per lo svincolato Pettenà, ex Udinese e Palmanova. All'Isonzo San Pier di Furlan era importante confermare il difensore Blasi che il Monfalcone voleva indietro ed è stato fatto. Ora manca una punta e sembra ormai vicino l'arrivo di Donda dal Turriaco. Servono anche un paio di giovani e tra Itala e Pro Gorizia, qualcosa si troverà. Poco da ritoccare al Futura di Billia. Servirà un difensore centrale di qualità dopo la partenza di Fedele per Cividale ed il ritorno di Rossit al Flumignano. L'Aquileia di Zuppicchini cerca di stringere su Marchesan della Gradese. Pedina di scambio è la conferma di Cosolo ma manca l'adeguato conguaglio. Inoltre, per il bomber la corte del Mossa s'è fatta più serrata ed il giocatore potrebbe finire all squadra di Cupini. Al Lucinico si respira aria di fiducia. L'avvento di Trentin in panchina ha fatto sì che il diesse-giocatore Trampus sia riuscito a confermare il blocco. Ora servono un portiere ed una punta per completare l'organico e sono possibili gli arrivi dell'esperto Brisco del Moraro tra i pali, sarebbe un ritorno, e del giovane Ostan dalla Pro Romans, dove potrebbe andare in cambio Zulli. Non allegra la situazione al neopromosso Palazzolo di Zimolo. Si comincia con il perdere per servizio militare Tomini, Buratto e Piva. Poi l'attaccante Citossi è richiesto indietro dal Futura e come ciliegina sulla torta c'è da mettere in preventivo l'assenza lunga del bomber Regattin che tra lavoro e menisco da operare rischia di perdere mezzo campionato. Per contro non si parla di acquisti. A che serve salire se poi è peggio di una retrocessione...

o.r.

TORNEO IL GIULIA

Abbigliamento Nistri-Gelateria Miramare, Oreficeria Stigliani-Tomaso Prioglio (in programma domani) sono gli accoppiamenti

Edizione 2000 in dirittura, oggi la prima semifinale

Troppo nervosismo nei «quarti» tra gelatai e «San Giusto»

TRIESTE *Abbigliamento Nistri, Gelateria Miramare, Oreficeria Stigliani e Tomaso Prioglio sono le finaliste della edizione 2000 del trofeo «Il Giulia», manifestazione di calcio a 7 in programma sul terreno di viale Sanzio. Come previsto i quarti di finale del torneo hanno regalato gli scampoli più degni di spettacolo sinora intravisti. Pochi in verità, ma accettabili, i riscontri offerti dalle formazioni protese a raggiungere una poltrona tra le magnifiche quattro. Al di là dell'imperversare del maltempo, soprattutto nella giornata di venerdì, è stata una eccessiva tensione a frenare gli acuti tecnici a favore piuttosto di indecifrabili fasi di gioco all'insegna del nervosismo. Un dato che ha accompagnato quasi del tutto la sfida tra il 1.o Rgt. San Giusto e la Gelateria Miramare – gara vinta per 2-1 dai gelatai – dove il calcio ha lasciato il posto spesso a calcioni di troppo e persino una testata non punita. A favorire l'andamento della contesa è stato l'arbitro Renzi, reo, se vogliamo, di una conduzione troppo «inglese». Avesse fatto sfoggio di cartellini, d'ogni colore, sin dalle prime battute avrebbe deviato il corso di una gara che non passerà negli annali dellamanifestazione in fatto di bellezza. La vittoria della Gelateria Miramare, campione uscente, ha fatto uscire di scena il 1.o Rgt San Giusto forse anzitempo. Ma è anche esso un dato che perdura da parecchie edizioni. I militari iniziano stupendo per coesione ed efficacia ma mancano, e non solo per sfortuna, l'approdo a una meta che avrebbe significato, secondo tradizione, ben 10 giorni di licenza. Escono di scena anche Panificio Giacomini, Autovie Venete e Finzi Carta. Soprattutto quest'ultima, costituita dal nucleo Opicina, aveva impressionato in maniera particolare. Difficile quantificare la possibilità alla stregua delle semifinaliste in lizza. L'equilibrio imperante del torneo, e anche un certo livellamento, induce alla prudenza. L'Abbigliamento Nistri appare però in crescita e con un Fantina in più, l'Oreficeria Stigliani è iniettata di un entusiasmo senza pari mentre sia Tommaso Prioglio che la Gelateria Miramare assemblano giocatori di esperienza e classe, i più titolati del torneo. Da oggi le altre sentenze con la prima semifinale, alle 20.30 Abbigliamento Nistri-Gelateria Miramare. Domani Oreficeria Stigliani-Tomaso Prioglio (20.30).*

f.c.

BASKET SERIE A1 I biancorossi adesso devono trovare un play con punti nelle mani, il centro statunitense e un altro esterno per la panchina

Telit in embrione, Banchi scommette su Dioumassi

«Il francese è un uomo-squadra, peccato debba saltare parte della preparazione a causa delle Olimpiadi»

Makan Dioumassi con la maglia del Le Mans.

TRIESTE Ci sono due Telit. Una, quella sulla carta, ha assunto negli ultimi due mesi almeno una dozzina di fisionomie diverse, seguendo il ritmo delle trattative. L'altra Telit, quella concreta che dovrà andare in campo, ha un'identità confusa. A 20 giorni dal raduno Trieste ha 4 giocatori sotto contratto (Laezza, Podestà, Moltedo e Casoli) e un altro che ha detto sì e deve solo metterci la firma (Dioumassi). Manca ancora mezza squadra...

«In realtà mancano ancora tre pedine - replica Luca Banchi - Il nono e il decimo uomo del roster saranno due giovani».

C'è chi, però, ha già completato gli organici...

«Ci siamo imposti di tenere sempre presente il budget. Sono serenamente in attesa, abbiamo individuato gli elementi che ci servono».

Intanto è arrivato la guardia francese Makan Dioumassi, un nome a sorpresa.

«Non è una scelta di ripiedo, Dioumassi rientrava nel mio elenco dei giocatori più interessanti. È un longilineo, particolarmente efficace in difesa dove potrà darci una soluzione a certe situazioni che ci hanno penalizzato nell'ultima stagione. In attacco dispone di un bagaglio discreto, buon passatore, aiuta a rimbalzo ed è soprattutto un uomo-squadra. Non

dimentichiamo che era il capitano di Le Mans e ha una notevole esperienza di manifestazioni internazionali».

È un nazionale francese, inoltre. E di conseguenza andrà a Sydney.

«Dovrebbe venir convocato per le Olimpiadi, saltando quindi parte della preparazione. Cercheremo di trovare una soluzione. Nei miei progetti Dioumassi sarà la guardia titolare, adesso si tratta dicompletare il reparto con un'ala piccola di rincalzo in grado di giocare anche da '4' tattico».

Circola qualche nome. Rossetti, Vanuzzo, Ambrassa.

«Quella per Rossetti più che una trattativa è una 'perlustrazione', abbiamo chiesto a Siena i programmi sul conto del ragazzo. La tipologia del giocatore è quella che ci interessa, certo manca l'esperienza e a noi in questo momento servirebbe una pedina in grado di alzarsi dalla panchina e di cambiare il volto al quintetto. Vanuzzo, che copre entrambi i ruoli d'ala, può dare una dimensione al quintetto pur pagando contro '3' piccoli e dinamici. Ambrassa ha costi fuori dalla nostra portata per un cambio».

Dioumassi non è un realizzatore, Moltedo ha 11 punti di media-carriera. Ilplay extracomunitario dovrà avere parecchi punti nelle mani.

«Con l'arrivo di Dioumassi adesso so quale regista cercare: un elemento che sa far giocare la squadra ma è anche offensivamente incisivo. Preferirei un play già con esperienza europea».

All'appello manca anche il centro Usa.

«L'ideale sarebbe un pivot abbastanza competitivo a rimbalzo, di taglia consistente, in attacco un po' più consistente del povero McRae anche se questo dovesse significare perdere qualcosa in intimidazione. Dovrà inoltre completarsi con Podestà, da cui adesso mi attendo continuità a un certo livello, e Casoli».

Il più gettonato è una vecchia conoscenza, Thompson.

«Occorre realismo. Kevin chiede un ingaggio enorme. A differenza di quanto si crede, McRae un anno fa aveva fatto rilevanti rinunce per venire a Trieste. Qui si sta bene, ci sono un bel Palasport e un grande pubblico. Vorrei un giocatore che come Conrad avesse entusiasmo per questa avventura».

Roberto Degrassi

SNAIDERO

Udine realizza il terzo colpo Busca darà ordine in regia

UDINE Nell'ambito di un mercato sostanzialmente immobile la Snaidero pare fare proprio sul serio. Dopo il doppio colpo Mian-Li Vecchi il club arancione ha centrato anche l'obiettivo Leonardo Busca, talentuoso play padovano di recente milizia rosetana. Un triennale, il contratto sottoposto al giocatore, che ha fatto da ciliegina sulla torta nell'opera di convinzione, peraltro neppure troppo faticosa, esercitata in tempi recenti sul 28.enne 1.80 di scuola Virtus Padova.

Il tassello Busca costituisce sulla carta una mossa più che azzeccata. Battuta la concorrenza di Avellino e Napoli, la Snaidero si è assicurata un play di grande rigore tattico, abile nel dettare i ritmi e nell'imbeccare le molte bocche da fuoco a disposizione del tecnico Matteo Boniciolli. A fare definitivamente le spese dell'ulteriore nuovo inserimento in cabina di regia sarà dunque Federico Pieri, dato per sicuro a Roseto, una piazza dove ha agito solo due anni addietro e che è pronta a riaccoglierlo a braccia aperte.

A completamento del puzzle arancione 2000-2001 mancano ora dunque i nominativi del pivot e di Charlie Smith, con quest'ultimo impegnato attualmente nella Summer League con la speranza di un ingaggio Nba. Il giemme Giancarlo Sarti, volato venerdì scorso negli Usa, è sulle piste del funambolo che ha infiammato il Carnera alla fine dello scorso campionato ma anche di un ipotetico centrone da portare a Udine. Con Joerke a rilanciare sul prezzo e Cantarello indisponibile fino a campionato iniziato, stringere i tempi su quest'ultima scelta appare vitale per la Snaidero.

Per il resto la squadra che sta assumendo gradualmente caratteri di grande competitività con un occhio di riguardo anche ai molti giovani di talento (Carraretto, Zambon, Zacchetti e altri junior in crescita) che si stanno affacciando alla ribalta. C'è inoltre da tenere sotto controllo l'evolversi della situazione riguardo allo status di comunitario o meno di Alibegovic e l'eventuale possibilità, da parte della società friulana, di tesserare un ulteriore straniero. Sforzi economici, quelli del club del presidente Edi Snaidero, che attendono ora la risposta della campagna abbonamenti iniziata nei giorni scorsi. Con le premesse ad apparire indubbiamente confortanti.

Edi Fabris

LE OPERAZIONI DELLE ALTRE

Gli «squali» aspettano di conoscere il destino di Montecatini

TRIESTE Come volevasi dimostrare: sono sempre le bolognesi le padrone del mercato italiano. Paf e Kinder hanno speso moltissimo accaparrandosi i pezzi migliori e adesso possono limitarsi a ritocchi. Ritocchi che per tutte le altre corrisponderebbero a clamorosi botti. La Paf tricolore, dopo aver aggiunto gente come Meneghin e De Pol a quel ben di Dio di cui già disponeva, potrebbe prendersela comoda per riempire l'ultima casella mancante. Il play straniero. La voce più sfiziosa vorrebbe i fortitudini sulle tracce di Edney, ex cervello della Benetton che potrebbe vedersi chiudere quella che sperava fosse una porta spalancata verso la Nba.

Meglio badare, tuttavia, al mercato delle squadre normali. Quelle, per intenderci, con cui dovrà confrontarsi la Telit. La Muller ha rifirmato Bullock e ha perso Beric. Imola è sulle tracce dell'ex reggiano Gorenc per completare un quintetto che presenta già Romboli, Esposito, Sanders e Paolo Conti. Evans, alla Lineltex la scorsa stagione, fa invece gola a Milano.

L'AdR Roma sembra aver ridimensionato le ambizioni di un anno fa. Ha perso De Pol, ha lasciato libero Iuzzolino, non si svenerebbe per trattenere Williams. Spacciare Marcaccini come il grande acquisto italiano è un po' dura...Doveva essere vicinissima a Scarone ma l'ormai ex play di Montecatini potrebbe venir sacrificato dalla Zucchetti sull'altare di Siena se questo servisse a portare in cassa quei soldi necessari per scongiurare la scomparsa dei termali dalla scena cestistica.

Sono in tanti ad aspettare di conoscere definitivamente il destino di Montecatini per buttarsi sui pezzi migliori. Niccolai interessava Varese che, intanto, si è però cautelata con Mario Gigena. «Nick» piaceva anche a Pesaro che vorrebbe completare il reparto esterni adesso che sa che Sconochini rimarrà alla Kinder. Sambugaro e Labella sarebbero invece nel mirino di Reggio Calabria. Vanuzzo, oltre che a Trieste, interessa invece a qualche altro club di fascia bassa di A1 e soprattutto a parecchie formazioni della categoria inferiore.

SERIE B1

L'arrivo del marchio Despar rilancia il mercato isontino

Gorizia torna a vedere il sole con lo sponsor e Jan Budin

GORIZIA Uno sponsor prestigioso come quello della Despar e l'ingaggio di Jan Budin sono i primi colpi della nuova stagione per la società goriziana del presidente Paniccia.

Essere riusciti a reperire uno sponsor così importante ha galvanizzato l'ambiente e ora più che mai si sta cercando di impostare una formazione in gradi di conquistare la promozione fuggita lo scorso campionato.

Il diesse Paolo Bartolini entro giovedì prossimo dovrebbe concludere gran parte delle trattative aperte in questi giorni. La prima andata a buon fine è quella del triestino Jan Budin ex pupillo di Tanjevic e che nelle ultime due stagioni ha giocato in Slovenia nel Sesana. Budin giocatore al fisico strepitoso potrebbe essere la sorpresa

Jan Budin.

del prossimo campionato di B1.

Al suo fianco dovrebbe arrivare da Cagliari la guardia Sandro Trevisan dai trascorsi in A con Torino. Il reparto dovrebbe essere completato dal riconfermato Pedrazzini. Tutto ancora in alto mare per il regista. Sembrava fatta per Giarletti, nell'ultima stagione a Lecce in serie B2, ma l'allenatore Bardini sembra ora volere un regista dalle caratteristiche diverse. Bartolini si era già messo sulle tracce di Santoro che però ha scelto Rieti.

Per quanto riguarda il reparto lunghi la società punta di affiancare ad Alberto Tonut, il giovane Federico Bellina, ex Pallacanestro Gorizia e lo scorso campionato a Pesaro nella Spar in B1. Gli altri due posti potrebbero essere coperti da Cagnin, Binetti o Battistella.

È stato intanto acquistato il giovane lungo Biasizzo lo scorso campionato in C2 alla Pom Monfalcone e ben conosciuto dal tecnico Bardini che lo aveva avuto in B2 a Cividale.

Antonio Gaier

SUMMER LEAGUE

Gli organizzatori stanno pensando al varo di un'edizione invernale

Elettronic Center sul trono

TRIESTE Si è chiusa con il successo dell'Elettronic Center a spese della Trattoria da Dino/Al Gioiello l'edizione 2000 della Summer League.

La finale sulla carta doveva essere equilibrata e invece la formazione poi laureatasi campione ha controllato senza difficoltà. L'Elettronic Center, infatti, ha mantenuto costantemente un congruo vantaggio smentendo la classifica della prima fase che aveva visto gli avversari dominare chiudendo largamente al comando. La manifestazione è terminata con l'elezione della nuova regina che, nell'albo d'oro, succede alla Locanda Scalo Legnami.

La cricca capitanata dal «Responsabile Colori divise» Abo si è comunque rifatta grazie alla conquista della Coppa Cantico, trofeo assegnato dagli organizzatori in virtù dell'innovativa e futuristica «rimessa bowling».

Per il resto il premio al miglior realizzatore (180 punti) è andato a Fabrizio Fortunati che ha monopolizzato anche la classifica del miglior tiratore da tre punti. Miglior giocatore Giancarlo Palombita, atleta più sfortunato Paolo Piattelli al quale, nel corso del torneo, si è girato un ginocchio.

Sono stati premiati poi gli arbitri che con la loro presenza hanno garantito il regolare svolgimento del torneo mentre le squadre finaliste hanno ricevute una serie di orologi della Zzero offerti dalle compagnie del Carnevale muggesano.

«Siamo contenti dell'esito del torneo - ha commentato Ivo Lagoi - . Il cambio di sede da Chiarbola a Muggia è stato meno traumatico di quanto pensassimo. Peccato che il tempo, quest'anno, non ci sia stato amico».

Se andrà avanti così, il prossimo anno, sarà varata la Winter League. La manifestazione godrà così di due capitoli, uno, quello tradizionale, estivo e l'altro invernale.

Ellegì

IL PERSONAGGIO

L'ex dirigente della Stefanel rompe il silenzio dopo le voci di un possibile approdo alla corte biancoceleste

Crosato: «Ho consigliato Montena alla Sgt»

Smentisce tuttavia una collaborazione ufficiale con la società di Tonon

«L'addio a Trieste è stato per me una tappa molto dolorosa»

TRIESTE Per qualche giorno a Trieste, ha respirato gli umori e le sensazioni di una città che gli è rimasta nel cuore. Un week-end che aveva scatenato illazioni tanto da accreditare le voci di un possibile e ormai quasi imminente passaggio alla Ginnastica Triestina in qualità di nuovo general manager.

Invece, per Renzo Crosato, la parentesi triestina si è limitata a un tuffo nel passato grazie al quale salutare gli amici lasciati negli anni di Stefanel. «Devo smentire ogni rapporto ufficiale con la Ginnastica Triestina - commenta dalla Puglia un vacanziero Crosato - . Ho letto le ipotesi riguardanti un mio ritorno sulla scena del basket triestino ma posso affermare che, almeno per il momento, non se ne fa nulla».

Eppure contatti e rapporti con l'attuale presidente della Sgt, nelle scorse settimane ci sono stati...

«Conosco l'avvocato Tonon dai tempi in cui ero presidente dell'Ente Fiera. Ci siamo sentiti e lui mi ha chiesto qualche suggerimento sulla gestione futura».

Renzo Crosato in un'immagine di qualche anno fa, in tribuna a Chiarbola.

Consigli per gli acquisti?

«Abbiamo parlato dell'allenatore. Pur essendo fuori dal basket dal 1996 ho avuto modo di collaborare con il Basket Conegliano e, avendo prestato tre giocatori al Pordenone, di conoscere e apprezzare Paolo Montena, un ragazzo che ha ottime qualità e merita di sicuro un grande palcoscenico. L'ho consigliato per la prossima stagione e penso che il suo arrivo possa essere un importante punto di partenza».

Nonostante il suo lavoro adesso lo assorba a tempo pieno (Crosato gestisce due centri medicosportivi a Conegliano) il tempo per seguire la pallacanestro lo trova sempre?

«Sono stato in questo ambiente dal 1961 al 1996: un periodo lungo che non si cancella».

Sensazioni forti distribuite nel corso di una lunga carriera. Eppure, l'esperienza triestina, non si dimentica.

«Sono anni che resteranno ben impressi nella mia memoria. Amo Trieste e adesso, a qualche anno di distanza, posso dire che l'addio di Stefanel alla città è stata una tappa per me molto dolorosa. Ho seguito le volontà di quello che allora era il mio principale ma non sempre mi sono trovato in sintonia con il suo modo di vedere le cose. La maniera nella quale ci siamo separati dopo due stagioni a Milano avvalora questo concetto».

Eppure, allora, le vennero addossate molte responsabilità.

«Non ho mai replicato perchè in quel momento la ferita era troppo profonda. Certo che l'esperienza di Trieste, il lavoro fatto per portare una squadra dalla serie B al terzo posto nel massimo campionato, resta qualcosa di unico nel panorama cestistico nazionale».

«Sarebbe bastato un libero segnato da Gentile per cambiare la storia»

Lo ricorda ancora il libero fallito da Gentile nella semifinale scudetto con la Scavolini?

«Lo ricordo eccome. Penso che, paradossalmente, quel libero abbia cambiato la nostra vita. Non esagero perchè se fossimo arrivati in finale, acquisendo i diritti per l'Eurolega, probabilmente non ci saremmo mossi da Trieste».

Tornando al presente come valuta la Telit e cosa pensa del suo mercato?

«Per quanto ho visto lo scorso anno Trieste sta facendo un buon lavoro. Soprattutto dal punto di vista tecnico dove Luca Banchi si sta confermando come uno dei migliori allenatori in Italia. Sul mercato bisogna sottolineare come le due Bologna lo stiano monopolizzando. Si punta troppo sui comunitari mentre ci vorrebbe più coraggio lavorando con i giovani».

Lorenzo Gatto

Muggia ritrova la Zettin e completa lo staff

TRIESTE Arriva da Muggia, manca ormai solamente l'ufficializzazione, il primo movimento del mercato femminile triestino. Ed è una novità che restituisce all'ambiente rivierasco una giocatrice da qualche anno lontana dalle palestre.

Agli ordini di Nevio Giuliani tra le fila del Marsilli 2000-2001 si metterà infatti anche Roberta Zettin la guardia del 1967 da qualche anno lontana dal parquet a causa di problemi lavorativi.

Muggia resta sul mercato nel tentativo di reperire una lunga con la quale completare l'organico della prossima stagione. Definito, intanto, lo staff tecnico per quanto riguarda prima squadra e settore giovanile. A fianco di Nevio Giuliani siederà Riccardo Perin al quale verrà affidata anche la conduzione della squadra juniores. Fabio Zgur, come era stato anticipato, resta nell'Interclub e si occuperà delle cadette mentre la guida della formazione Allieve passa a Massimo Guzzone. Roberto Costa si occuperà delle ragazze mentre le due squadre propaganda saranno affidate a Gianni Neppi e Licia Apostoli, quest'ultima alla corte del presidente Bessi nonostante le voci diffusesi recentemente che la volevano vicina alla Ginnastica Triestina.

Sempre per restare in serie A2 dopo i colpi messi a segno nelle scorse settimane, questi sono giorni di pausa per la Trudi Udine ancora alla ricerca di un tassello per completare il puzzle da consegnare nelle mani del tecnico De Prophetis.

La società friulana è alla ricerca di una lunga e così ha provato ad ingaggiare l'ala pivot Debora Danzi, giocatrice di un metro e novanta del 1975 già in servizio alla Sira Ferrara e, l'anno precedente alla Famila Schio.

Fumata grigia, per il momento, ma la caccia grossa continua e dovrebbe venir completata nelle prossime settimane.

Lo.Ga.

PALLAVOLO WORLD LEAGUE Vittoria in finale per 3-2 contro la Russia: cinque set di fuoco

L'Italia sul tetto del mondo

I ragazzi del c.t. Anastasi conquistano a Rotterdam l'ottavo titolo

Italia	**3**
Russia	**2**

25-22, 18-25, 20-25, 25-21, 15-13 nella finale della World League

ITALIA: Meoni 3, Bracci 2, Fei 15, Sartoretti 26, Rosalba 17, Mastrangelo 6, Corsano (L), Tofoli ne, Papi 10, Molteni ne, Giani 5, Gardini ne. Allenatore: Anastasi.
RUSSIA: Ushakov 2, Choulepov 4, Olikhver 9, Iakovlev 19, Saveliev 13, Kazakov 13, Mitkov (L), Dineikine 1, Khamauttskikh ne, Kossarev , Tetioukhine 9, Koulechov ne. Allenatore: Shipouline.
ARBITRI: Sokolloglou (Turchia) e Salonen (Finlandia).
DURATA SET: 23', 21', 20', 21', 13'
NOTE: Battute vincenti: Italia 3; Russia 2; muri vincenti: Italia 17; Russia 11; errori: Italia 16 (in battuta 15) in totale 31, Russia 8 (in battuta 11) in totale 19.

ROTTERDAM L'Italia della pallavolo vince la sfida con la storia e i numeri. Per l'ottava volta la nazionale tre volte campione del mondo ha conquistato la World League. Undici edizioni disputate, la seconda vittoria nel torneo internazionale dell' era Anastasi, il tecnico erede di Velasco e Bebeto, che a un anno e mezzo dall'incarico ha continuato sulla scia di successi che ha reso d'oro gli ultimi dieci anni del volley azzurro.

Il copione si è ripetuto anche a Rotterdam, con l'Italia ancora una volta sul gradino più alto a sollevare il prestigioso trofeo. La Russia ha creduto fino alla fine di poter riscattare la finale europea del '99 a Vienna. Invece, proprio come era successo ieri con la Jugoslavia, l'Italia è stata protagonista di una memorabile rimonta. Il bronzo è andato al Brasile, che si è imposto su una sfortunata Jugoslavia 3-0. Sotto 2 set a 1, gli azzurri hanno trovato le energie fisiche e nervose per contrastare l'avversario, superarlo nel finale del quarto set, batterlo di misura conducendo il tie break. Una grande vittoria del gruppo, che mai come in questa occasione ha dovuto far fronte ai problemi fisici di alcuni titolari. Ma se Gardini Giani e Papi hanno dato il loro contributo in modo discontinuo, Sartoretti e Fei sono stati degni sostituti.

Sono loro, insieme a Rosalba i veri artefici della vittoria in finale. Lo dimostra il premio riconosciuto al mancino umbro come miglior realizzatore del torneo. Andrea Anastasi ha mandato in campo la stessa formazione che ha operato la rimonta con la Jugoslavia. Il primo set parte all'insegna dell' equilibrio, poi l'Italia accelera. Il muro funziona. Gli azzurri accumulano cinque lunghezze, ma sul 19-14 si disuniscono. La Russia ne approfitta e rimonta. Anastasi gioca la carta Papi, al posto di Bracci, ma è Fei che piazza l'1-2, lanciando l'Italia verso il 25-22. Nel secondo l'Italia è meno efficace e la Russia si porta avanti, poi quando viene raggiunta (6-6) allunga di nuovo 13-9. L'Italia mostra problemi in ricezione e in attacco sbaglia molto. Saveliev e Iakovlev danno ai russi il 25-18. Nella terza frazione la Russia allunga a metà set, e approfittando di tanti errori dell' attacco azzurro arriva sul 19-12. Il rientro di Sartoretti limita i danni. Cresce la tensione. Gli azzurri ci credono e vincono 25-21. È ancora il tie break ad assegnare la vittoria. Gli azzurri guadagnano subito due lunghezze (4-2). Tengono i nervi anche quando la Russia pareggia (8-8). Il finale è incandescente e sofferto. L'Italia arrivaalla palla match, due attacchi vincenti di Papi regalano il successo e continuano a far sognare il volley azzurro. Il sogno più grande deve ancora arrivare: a Sydney la nazionale cercherà quell'oro olimpico, l'unico che manca nella storia della pallavolo made in Italy.

Gardini e Meoni esultano innalzando la coppa dell'ottavo titolo mondiale dell'Italvolley.

BEACH VOLLEY

Da oggi il «Master mondiale» in notturna organizzato da Bavisela e Hammer

Schiacciate sotto le stelle a Trieste

La «crema» nazionale in lizza con Brasile, Usa, Spagna

Nel «Beach City Volley» sconfitto il tandem formato da Rigonat e Tonon

Gerotti-Petri, coppia vincente

TRIESTE Malgrado il maltempo, il «Beach City Volley Trieste» è riuscito ad approdare al gran finale. Il tabellone a eliminazione diretta ha comunque visto il successo nel torneo maschile della coppia formata da Enzo Gerotti e Andrea Petri che hanno sconfitto nella finale per 12 a 4 il tandem dell'Adriavolley Rigonat-Tonon. In campo femminile facile successo per le bellezze del Sant'Andrea Raffaella Gustini e Federica Di Qual. La Di Qual ha poi bissato il successo aggiudicandosi il tabellone «vincenti» del Torneo misto in coppia con Ampò.

Risultati Trofeo Beach City Volley Trieste.

Maschile: qualificazioni. Samec-Taberni b. Mambrin-Di Piazza 12-9; Pipan-Cerasari b. Rigutti-Strolego 12-3; Morelli-Rebec b. Orsi-Mazzia 12-4; 1.o turno: Rigonat-Tonon b. Samec-Taberni 12-11; Pipan-Cerasari b. Addobbati-Russo 12-6; Pantic-Dardi b. Lerini-Lucani 12-7; Moro-Piovesan b. Cutulli-Fontanot 12-10; Zanetti-Longoni b. Godas-Orioli 12-6; Benvenuto-Bigotti b. Sorgo-Sardo 12-4; Fonda-Zanolin b. Lugarà-Kaucic 12-2; Petri-Gerotti b. Morelli-Rebek 12-4. Quarti: Rigonat-Tonon b. Pipan-Cerasari 12-10; Moro-Piovesan b. Pantic-Dardi 12-3; Zanetti-Longoni b. Benvenuto-Bigotti 12-7; Petri-Gerotti b. Fonda-Zanolin 12-1. Semifinali: Rigot-Tonon b. Moro-Piovesan 12-3; Petri-Gerotti b. Zanetti-Longoni 12-4. Finale: Petri-Gerotti b. Rigonat-Tonon 12-4.

Femminile: 1.o turno. Bonazza-Wolf b. Olenich-Struggia rit; Iurada-Vascotto b. Furlan-Plazzotta 12-7; Dudine-Kaiser b. Prestifilippo-Zigante 12-9; Guida-Sonego b. Marussi-Savron 12-0. Quarti: Di Qual-Gustini b. Bonazza-Wolf 12-10; Fornasari-Marchesich b. Iurada-Vascotto 12-11; Vercelli-Rusignacco b. Dudine-Kaiser 12-11; Vatta-Valdisteno b. Guida Sonego 12-4; semifinale: Di Qual-Gustini b. Fornasari-Marchesich 12-3; Vatta-Valdisteno b. Vercelli-Rusignacco 12-10. Finale: Di Qual-Gustini b. Vatta-Valdisteno 12-2.

Misto. 1.o turno: Fornasari-Dardi b. Moro-Dell'Armellino 12-11; Gustini-Russo b. Mele-Krecic 12-2; Deandrea-Di Piazza b. Mazia-Gobbo 12-5; Mambrin-Curto b. Struggia-Piazzi 12-0; Piovesan Candotti b. Valdisteno-Monelli 12-3; Ampò-Di Qual b. Suzzi-Olenic 12-5. Quarti: Cutulli-Vatta b. Fornasari-Dardi 12-11; Gustini-Russo b. Deandrea-Di Piazza 12-7; Piovesan-Candotti b. Curto-Mambrin 12-11; Ampò-Di Qual b. Benvenuto-Kaiser 12-7. Semifinali: Cutulli-Vatta b. Gustini-Russo 12-6; Ampò-Di Qual b. Piovesan-Candotti 12-6. Finale: Ampò-Di Qual b. Cutulli-Vatta 12-11.

Da oggi a Trieste i grandi del beach volley.

Alessandro Ravalico

TRIESTE Stelle di prima grandezza da oggi a Trieste. Nello «stadio» da 1500 posti allestito in Riva dei Caduti per l'Italianità si esibiranno le «nazionali» di Brasile, Stati Uniti, Italia e Spagna che si confronteranno alle luci dei fari artificiali nel «Master Mondiale in Notturna» grazie alla kermesse organizzata da Bavisela e Trieste Hammer. Gli statunitensi Sijnin Smith–Carl Henkel, gli italiani Fabio Galli–Andrea Bernabè, i brasiliani Parà–Roberto Lopes e gli spagnoli Bosma–Diez scenderanno nell'arena già alle 15 per i primi allenamenti che precederanno i confronti serali. Cristhoper St John «Sinijn» Smith, 43 anni, californiano, è il cuore e l'anima di uno sport finalmente entrato nel calendario olimpico. Fondatore e presidente dell'Associazione Giocatori di beach volley, Sinjin è considerato da tutti il «santone» delle reti sulle spiagge. Proprio la coppia Smith-Henkel, dopo il nono posto colto a Lignano, sembra la più indicata alla vittoria finale nel torneo alabardato. A sbarrargli la strada i brasiliani Parà-Roberto Lopes, nuova coppia di un circuito mondiale che sta mettendo sempre più in luce lo strapotere carioca. Ma anche gli astri nascenti del volley azzurro Galli-Bernabè (attualmente in lotta per la vittoria nel circuito del Campionato Italiano) e gli spagnoli Bosma e Diez non staranno certo a guardare.

Il programma odierno del Beach City Volley: 15-18 allenamenti Master Mondiale; 18-20 Torneo Adriavolley (4x4 misto); 18-23 Immagini e musica in poesia a cura della Zezza Generation; 20-23 Incontri Master Mondiale in Notturna.

a.r.

Successo (nonostante la pioggia) per la tappa della Maxi Cono Cup 2000

Lignano, vittoria a ritmo di samba

La coppia Zè Marco-Ricardo domina sul duo svizzero

LIGNANO SABBIADORO Si è conclusa con la vittoria dei brasiliani Zè Marco-Ricardo la tappa lignanese del Maxi Cono Cup 200, nona prova del campionato del mondo di beach volley. La coppia brasiliana ha stracciato quella svizzera (153 lo score conclusivo) formata dai fratelli Laciga, Martin e Paul, in netta difficoltà a fronteggiare i campioni verdeoro, risultati alla fine individualmente miglior muro del torneo (Ricardo) e miglior difesa (Zè Marco).

Sotto una cappa di nuvole nere e una temperatura da minimo storico per il luglio lignanese i due portacolori carioca hanno messo subito in campo la loro superiorità, andando di colpo sul 3-0 e mostrando una tecnica di gioco decisamente superiore.

Sul 5-1 si sono fatte sentire le prime gocce di pioggia e sugli spalti si è visto un po' di subbuglio. Lo show di un gruppo di ballerine a bordo campo ha trattenuto sugli spalti gli spettatori (quasi 5 mila) pronti alla fuga.

Il seguito è stato un match vivace e pieno di colpi di scena. Gli svizzeri non riuscivano a rubare il servizio vincente e dovevano soccombere alla superiorità brasiliana. Il 13-1 era contrassegnato da un lunghissimo applauso per uno scambio da antologia, culminato da una schiacciata diagonale di Zè Marco. È finita poi con l'ennesimo muro di Ricardo, poco prima del fuggi fuggi generale, tanto che alla premiazione di Miss Sorriso (Sara Morassi di Cervignano) hanno assistito davvero in pochi.

Comunque Martin e Paul Laciga sono stati premiati come il miglior team e giocatori più spettacolari. Il duo svizzero si era sbarazzato in mattinata nella semifinale dei canadesi Child-Heesse per 15-5, mentre i vincitori hanno sofferto per battere Marcio-Benjamin pure brasiliani, 16-14 dopo un ora e 20' di gioco. Nella precedente finale per il terzo posto i canadesi hanno liquidato i verdeoro per 15-6.

Ora il «circus» mondiale si trasferisce a Marsiglia dal 19 al 23 e concluderà le sue fatiche prima delle Olimpiadi in Portogallo, Austria e Belgio, vero clou della stagione. In tutto sono stati disputati ben 65 incontri nella cinque giorni lignanese, che ospiterà anche nel 2001 la disfida italiana del Beach volley World Tour, con l'appetitoso montepremi di 150 mila dollari.

Claudio Soranzo

I brasiliani Zè Marco-Ricardo coppia vincente a Lignano.

PALLANUOTO

Settebello sfortunato a Mosca

MOSCA Sfortunata conclusione dell'Eurolega per il Settebello. Nella terza partita della prima tappa la Nazionale italiana ha ceduto di misura ai padroni di casa russi, ma sicuramente avrebbe meritato quel pareggio che le sarebbe bastato per aggiudicarsi il torneo, vinto invece dalla Jugoslavia per differenza reti. Gli azzurri, privi di Attolico e Angelini per problemi muscolari, sono partiti un pò frenati e hanno concesso troppo agli attacchi russi. Ma la differenza al di là di tutto è stata fatta dalle trasformazioni in superiorità numerica.

Per l'Italia troppi errori (appena due goal su 10 occasioni), soprattutto quando il pareggio era a portata di mano. Pomilio, Mangiante e Sottani hanno sbagliato due «uomini in più» a testa, consentendo ai russi di aggiudicarsi la partita e scavalcare gli azzurri che, per il gioco della differenza reti, finiscono terzi. Nonostante tutto, Rudic è soddisfatto: «Abbiamo disputato un'ottima partita, molto tirata, giocata come piace a me. È vero che abbiamo sbagliato in fase di uomo in più, ma in questo momento non è un problema che mi preoccupa. E poi non dimentichiamo che mancavano Attolico e Angelini, oltre ai giocatori che sono rimasti in Italia. Complessivamente sono soddisfatto di questa squadra e ora andiamo avanti con il nostro programma». Nell' altra partita la Jugoslavia ha battuto la Grecia 10-5, chiudendo al primo posto con una differenza reti di +8, con la Russia a +3 e l'Italia a +2.

HOCKEY IN LINE

Nella finalina valida per il campionato nazionale A1 i triestini, sconfitti dai temibili Red Devils per 8-5, si devono accontentare del quarto posto

Bcc Kwins, troppe occasioni gettate al vento

Varese	**8**
Bcc Polet	**5**

RED DEVILS VARESE: 2 Tessari, Tremolaterra, 1 Bertotto, 2 Vnuk, 3 Stricker, Banchero, Allevato, Bericheo, Sala, Rotolo, Strambini, Bergamini, Sannitz.
BCC KWINS POLET: Bartole, Mo. Kokorovec, Mi. Kokorovec, S.Kokorovec, D.Medeot, M.Medeot, Rebek, 4 Fonzari, Volpet, Kos, 1 Poloni, Rusanov, Letica. All. Ferjanic.
ARBITRI: Francesconi e Di Nicola

TRIESTE Quarto posto finale nel campionato nazionale di serie A1 per i Bcc Kwins dopo la doppia sconfitta rimediata alle Final Four di Viareggio. Nella finalina per il terzo posto, con i Red Devils, i triestini hanno sprecato tantissime occasioni gol, colpendo cinque volte i pali della porta varesina.

È stata proprio la mancanza di precisione nei tiri la costante dell'incontro: mentre i varesini dilagavano trascinati dal mitico Riccardo Tessari, un atleta praticamente imparabile nell' uno contro uno, i triestini sprecavano buone occasioni per sorprendere gli avversari.

A rendere l'incontro ancora più difficile, poi, ci si sono messi anche gli arbitri, capaci di assegnare un fallo per un nonnulla. I Kwins, comunque, hanno giocato bene.

Splendida la prestazione del capitano, Riccardo Fonzari, incisivo in attacco e importante in difesa, un atleta capace di giocare per tutta la squadra, di costruire azioni vincenti. Purtroppo, però, non tutti sono stati capaci di imitarlo. La difesa, soprattutto nel secondo tempo, ha lasciato qualche varco agli avversari mentre alcuni giocatori cercavano l'azione solitaria. Una vecchia pecca dei Kwins. E la sfortuna ha colpito la porta di Mojmir Kokorovec: dopo essere stato parato un puck è rimbalzato sul gambale ed è ripiombato nella porta.

a.p.

Bcc Polet	**4**
Milano	**7**

BCC KWINS POLET: Bartole, Mo. Kokorovec, Mi. Kokorovec, S.Kokorovec, D.Medeot, M.Medeot, Rebek, Fonzari, Volpet, Letica, Poloni, 3 Kos, 1 Rusanov. All. Ferjanic.
MILANO ALL STAR: Luraghi, Vola, Pennisi 1 , Pagani, Sygourov, Scudier 1 , Zorzet, E. Vaccani, M. Vaccani 1, Soultanovich, Tommasello 4. All. Pennisi.
ARBITRO: Guadagnin e Lepore.

Contro i milanesi fatale calo di concentrazione

TRIESTE Un calo di concentrazione e per i Kwins l'incontro di semifinale valido per l'accesso alla finale scudetto, a Viareggio, si è trasformato in un incubo. Sotto di un gol a 7' dall'inizio i triestini si sono fatti prendere dalla tensione. Sino al 15' di gioco. Poi hanno ripreso a giocare come sanno, attaccando con grinta e difendendo con decisione. Ormai, però, era troppo tardi. Gli squarci lasciati in difesa avevano permesso ai milanesi, trascinati da un Tommasello irresistibile, di fare la differenza. Sotto sul 5-1 nel primo tempo i triestini hanno giocato alla grande. Kos e Rusanov hanno accorciato le distanze ma battere il Milano, senza punti deboli, a questo punto era impossibile. Nell'altra semifinale vittoria dell' Avalanche Bolzano sui Red Devils Varese.

Ottimo quinto posto ai Mondiali di Amiez vinti dagli Stati Uniti

Medeot trascina gli azzurri

TRIESTE Quinta piazza e la certezza di valere le migliori squadre europee per l'Italia ai campionati mondiali di hockey in line di Amiez (Francia). È stato un mondiale esaltante anche per il goriziano Mauro Medeot, l'unico dei Bcc Kwins rimasto in lizza nella nazionale azzurra dopo l' infortunio di Samo Kokorovec e l'eliminazione dalle selezioni nazionali di Riccardo Fonzari. Mauro è stato una delle pedine fondamentali del team azzurro, anzi per gran parte del torneo ha gareggiato con la fascia di capitano, in sostituzione dell 'infortunato Badiani. «È stato certamente un mondiale positivo- ha commentato soddisfatto Medeot-, che ha confermato l'aumento sia qualitativo che quantitativo del gioco dell'hockey in line».

Hanno gareggiato 14 squadre, divise in due gironi. L'Italia se l'é dovuta vedere con la Francia (vincente per 4-1), con la Germania (sconfitta per 7-2), con la Svizzera (vincente per 4-3), con il Messico (sconfitto per 16-1), con la Spagna (affermatasi per 2-1) e con Israele (sconfitto per 18-1). Arrivata ai quarti di finali la squadra azzurra ha dovuto incontrare gli Usa, primi nel girone B. Gli statunitensi si sono imposti per 4-2 e l'Italia è precipitata nel girone che assegnava le posizioni dal quinto all'ottavo posto. Poi, vincendo con l'Argentina (per 8-2) e con la Spagna (per 4-3) ha conquistato la quinta piazza.

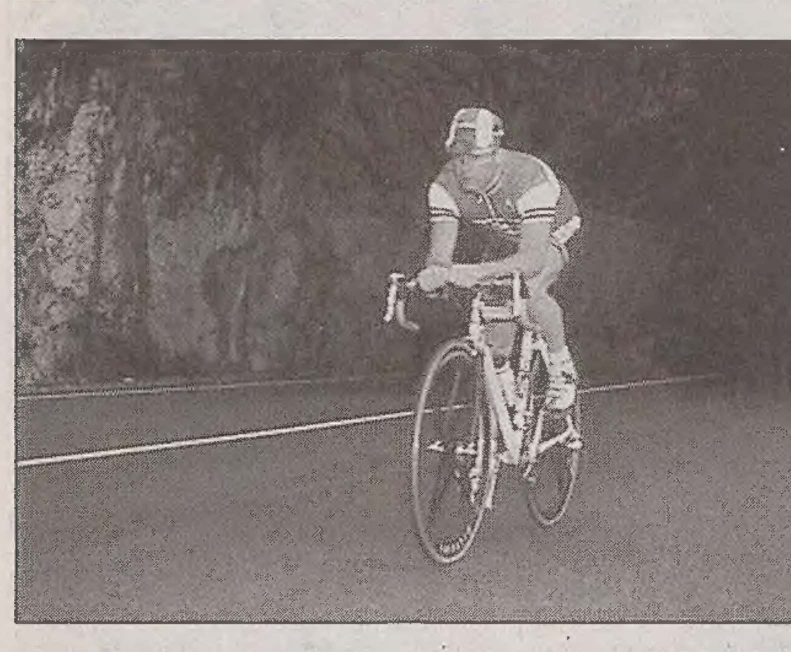
La vittoria finale è andata agli Usa su Svizzera e Repubblica Ceca. «Abbiamo purtroppo perso due partite veramente importanti- ha aggiunto Medeot-. Nell'incontro di esordio, con i francesi, siamo stati traditi dalla stanchezza del viaggio e dal campo di gara, estremamente scivoloso e inadatto alle ruote che montavamo. Poi abbiamo rimediato una sconfitta inaspettata con la Spagna, nel girone. Gli spagnoli, con una difesa chiusa e organizzatissima, ci hanno messo in grande difficoltà». Il risultato, anche per l'allenatore nazionale Angelo Roffo, è comunque più che positivo. «I nostri ragazzi si sono allenati insieme solo una settimana. Nonostante tutto hanno perso d'un soffio con i campioni mondiali della Svizzera». Il futuro è roseo, quindi? «Siamo la squadra che schiera gli atleti più giovani. Con qualche raduno collegiale in più possiamo di certo valere il podio».

Anna Pugliese

CICLISMO MOUNTAIN BIKE Nella gran fondo Tajament di Enemonzo podio tutto della Diamondback

De Bertolis vola tra due amici

L'atteso Pontoni non si presenta al via, Bettin fora e si ritira



L'atteso Daniele Pontoni ieri non si è presentato al via.

TRIESTE Trionfo della Diamondback alla terza edizione della Tajament Superbike di Enemonzo, l'unica gran fondo regionale per gli appassionati di mountain bike. 330 gli atleti in gara su un circuito duro con passaggi tra Preone, Sella Chiampon, Plan Vidal, Preone, la temibile salita di Pani e Fresis. La Diamondback non ha lasciato spazio agli avversari, monopolizzando il podio con Massimo De Bertolis, Yader Zoli e Mirko Bruschi. Gli unici che potevano impensierire il super team Diamondback erano Daniele Pontoni e Mauro Bettin, vincitore dell'edizione '99. Pontoni pur essendo iscritto, non si è presentato al via mentre Bettin ha forato nella discesa della val Preone, ritirandosi. La corsa si è decisa a tre chilometri dall'arrivo, quando De Bertolis, Zoli e Bruschi si sono ritrovati insieme.

«Essendo tutti amici, oltre che compagni di squadra - ha spiegato De Bertolis - abbiamo deciso di proseguire insieme. Ho vinto io ma potevano vincere anche Zoli o Bruschi. Non c'era alcun problema». «De Bertolis quest'anno non aveva ancora conquistato un successo, quindi era logico che lasciassimo a lui la vittoria - ha aggiunto Zoli - E poi salire sul podio è un piazzamento onorevole».

Soddisfatto anche Mirko Bruschi, in grossa difficoltà nel primo tratto di corsa ma poi rientrato tra i protagonisti. «Lungo la prima salita, quella della val di Preone, ho accusato dei forti dolori allo stomaco - ha dichiarato - Poi tutto si è risolto». Tra i regionali in luce Giovanna Del Gobbo, Ezio Toffolo e Diego De Cecco. Nel percorso breve primato di Flavio Zoppas e ottavo assoluto il triestino Christian Leghissa.

an. pug.

LE CLASSIFICHE

ASSOLUTA 55 KM: 1) De Bertolis (Diamondback) 2h37'56"2, 2) Zoli (Diamondback) 2h38'04"1, 3) Bruschi (Diamondback) 2h38'04"4, 4) Bruschi (Marin Smith) 2h38'06", 5) Zorn (Rainer-Wurz) 2h39'3"5, 6) Pallhuber (Rainer-Wurz) 2h39'37"5, 7) Drasler (Full Dynamix) 2h45'02"2, 8) Toffolo (Hypo Bike) 2h49'24"4, 9) Ambrosi (Rampi Club) 2h49'36"9, 10) Colombo (Bikers Ronzoni) 2h49'37"8.
SPORTMEN 1: 1) Colombo, 2) De Cecco (Gemonese) 3h00'13"6, 3) Tendura (Vittorio Veneto) 3h24'31"0.
SPORTMEN 2: 1) Toffolo, 2) Bubisutti (Carnia Bike) 2h 54'51"2, 3) Mazzolini (Carnia Bike) 3h05'15"6.
UNDER 23: 1) Drasler.
MASTER 1: 1) De Cecco (Gemonese) 2h59'39"1, 2) Dri (Free Sport Team) 3h05'24"5, 3) Vit (Buje Mtb) 3h05'50".
MASTER 2: 1) Ambrosi, 2) Morea (Salvador Team) 3h06'46"5, 3) Vanzella (Vittorio Veneto) 3h0'55"2.
MASTER 3: 1) Salvador (Salvador Team) 3h03'09"7, 2) Cimenti (Carnia Bike) 3h03'27"9, 3) De Pol (Cellina Bike) 3h06'10"2.
MASTER 4: 1) Masiero (Team Bombieri) 3h10'16"8, 2) Del Colle (De Biasio) 3h13'14"6, 3) Scian (Salvador Team) 3h 16'01"4.
DONNE: 1) Del Gobbo (Cicli Granzon) 3h36'39"3, 2) Menean (Carnia Bike) 3h45'37"8, 3) Del Pos (Bike Team 53.3) 3h47'33"5.
ASSOLUTA 39 KM: 1) Zoppas (Olympia De Marchi) 1h59'33"5, 2) Grossgasteiger (Rainer-Wurz) 2h01'26"7, 3) Casagrande (Vittorio Veneto) 2h03'07"3, 4) Veritti (Carnia Bike) 2h03'53"1, 5) Tosolini (Valchiarò) 2h06'11"1, 6) Ciani (Caprivesi) 2h06'12"9, 7) Del Bianco (Hypo Bike) 2h07'46"7, 8) Leghissa (Sk Devin) 2h08'30"6, 9) Carli (Cellina Bike) 2h10'47"6, 10) Canzian (Salvador Team) 2h11'48"2.

UNDER 23 ED ELITE Nella volata scatto beffardo di Mazzer

A Nadalutti e Stefani le due corone regionali

TRIESTE Vittoria per Fabio Mazzer della Zalf e titoli di campioni regionali under 23 ed élite per Francesco Nadalutti della Civibaik e per Massimo Stefani dell'Adp Friulvini alla Coppa Paravano di Variano, la corsa per élite e under 23 valida per l'assegnazione delle maglie di campione regionale. La gara si è disputata su un percorso particolarmente impegnativo, 127 km con cinque ascese a Moruzzo. Nonostante la salita e le tante fughe il gruppo si è presentatato compatto al traguardo: Mazzer si è imposto in volata, dopo 2h55' di gara corsa alla media di 43,543 km orari, lasciandosi alle spalle, beffati d'un soffio, Mauro Busato (Parolin Uniconfort), Denis Bertolini (Zalf Euromobil), Denis Silvestrin (il Trevigiani Mapei), Francesco Nadalutti, Carlo Dalla Nora (Record Caneva), Bazzan (Parolin Fis), Stecca (Mantovani), Andretta (Rdz Cieffe Bibanese) e Nicolé (Mantovani).

La gara era entrata nel vivo già al quindicesimo chilometro, con una fuga importante, che aveva coinvolto 14 atleti (Furlan, Geremia, Nepoti, Battiston, Martinazzo, Mugerli, Finotti, Zendron, OLoughlin, i fratelli Bertolini, Fantuz, Michielin e Tomelli). I 14 hanno allungato nettamente sul gruppo, conquistando un vantaggio massimo di 1'40". Le erte di Moruzzo, però, hanno avuto il loro peso. Ad ogni assalto della salita il gruppo di testa, come quello degli inseguitori, si spezzettava, qualcuno cercava la fuga solitaria, altri si staccavano. Alla fine, comunque, nonostante un perentorio allungo del canevino Mugerli e di Mazzer, il gruppo, a 5 chilometri dalla conclusione, si è ricompattato. E Mazzer, nonostante tante azioni da protagonista, si è imposto con l'aiuto di tutta la sua squadra.

CICLOSPORTIVI

Campionati italiani società Prova griffata Us Pontoni

TRIESTE Dominio dell'Us Pontoni di Povoletto alla quarta prova del campionato italiano di società per ciclosportivi, disputatasi a San Andrat dell'Judrio e valida anche per il Gp Sagre dal Gial. La Pontoni ha concluso la gara con 81 atleti sui 288 totali (in rappresentanza di 27 società), vincendo nettamente davanti ad Arteni Pasianese, seconda con 42 iscritti, e all'As Corno Ciclismo, terza con 21 concorrenti. Alle loro spalle si sono piazzati Ar Fincantieri di Monfalcone (18), As Ronchi Ciclismo (17), Uc Gradisca (13), Ciclo Club Trieste (12), Dlf Udine Banziol (12), Gc Povoletto (10) e Cinto Caomaggiore (8). La corsa si è disputata su un percorso vallonato di 71 km tra San Andrat, Cividale, Savogna, Manzano e Dolegnano.

UNDER 23

Dominio assoluto dello squadrone che occupa le prime piazze, sul gradino più alto del podio Furlan

La Zalf cala quattro assi al Gp di Caneva

TRIESTE Dominio della Zalf Euromobil Fior al Gp Mercury Arredamenti una corsa per under 23 organizzata dal Record Caneva San Marco nel centro di Caneva. La Zalf, al via con uno squadrone temibile, ha conquistato le prime quattro piazze grazie a Mauro Furlan, primo in 1h57' dopo 90 km corsi alla media di 46,153 km orari, Fabio Mazzer, battuto in volata, Stefano Boggia, a 13", vincente nella volata del primo gruppetto di inseguitori, e Ivan Ravaioli, quarto. Alle loro spalle, sempre a 13", Mauro Gerolimon (Mg-Aqua) e Massimo Stefani (Adp Friulvini) e a 20" Gianluca Geremia (Mazzonetto Cadore), Francesco Nadalutti (Team Friuli Sanvitese), Mirco Lorenzetto (Trevigiani Mapei) e Carlo Della Nora (Record Cucine Caneva).

La corsa, disputatasi su un circuito pianeggiante, si è decisa al quinto passaggio, quando Furlan e Mazzer si sono staccati dal gruppo. I due, con una pedalata decisa e potente, hanno subito guadagnato un buon vantaggio sul gruppo, facendo così man bassa di premi ai numerosi traguardi volanti lungo il tracciato. Furlan e Mazzer, dandosi il cambio regolarmente, sono riusciti a guadagnare un vantaggio massimo di 1'30" mentre alle loro spalle il gruppo si sfaldava e tanti concorrenti perdevano contatto (solo 24 gli arrivati su 57 partenti). Alla fine i due fuggitivi hanno rallentato l'andatura. Alle loro spalle sono rinvenuti gli inseguitori, tenuti però a bada dagli altri atleti della Zalf. Ottima la media gara, 46,143 chilometri orari. Il record stabilito nel 1998 dal canevino Walter Bessega (46,057 km/h) è rimasto però salvo.

GIOVANISSIMI

Nonostante il maltempo va in archivio l'affollato Meeting regionale di categoria

Pieris, in 320 sotto la pioggia

PIERIS Nonostante la pioggia e il freddo alla fine il Meeting regionale Giovanissimi di Pieris si è disputato. Sospese le prove di sabato, per la pioggia e la grandine, i 320 iscritti si sono ritrovati a Pieris ieri per un programma gare davvero folto: dieci batterie su strada, tre gincane e poi gli sprint, per i G4, G5 e G6, con le qualificazioni e poi le finalissime.

Lo splendido gruppo organizzativo del Pieris Tellini, nonostante le premiazioni sotto la pioggia, ce l'ha fatta. È stata annullata, per il maltempo, solo la finale sprint ma, per le classifiche finali, sono stati presi in considerazioni i tempi di qualificazione. Quindi nessun problema. Alla fine hanno dominato i pordenonesi con i ragazzi di casa quarti e qualificati per le finali nazionali, un grande successo. La vittoria è andata al Fontanafredda, primo con i G2 sia nella gincana che su strada, negli sprint dei G4, nella prima batteria su strada dei G5 e negli sprint e nella seconda batteria su strada dei G6. Sei vittorie su 17 gare, fare di meglio era veramente difficile.

Ottima anche la prova del Gc Pasiano, un'altra società dal rendimento grandioso: i bambini della società di Pasiano di Pordenone si sono imposti nella gincana dei G1, nella prima prova su strada dei G2, nella gincana dei G3, nella prova su strada dei G4 e nella seconda prova su strada dei G5. Poi il Corva Azzanese, bravissimo con i più giovani e le bambine. Quarto il Pieris, un piazzamento che vale quanto una vittoria e soprattutto che proietta la squadra bisiaca alle finali nazionali del 9 e 10 settembre, a Pesaro.

Tanti i protagonisti per il Pieris Tellini: Andrea Cinello, Federico Carlet, Nicola Furlan, Elia Canciani, Tommaso Coccia e Giuseppe Vittor. Più che soddisfatto il presidente della struttura tecnica regionale, Renato Bagolin. «Siamo stati sfortunati per le condizioni climatiche avverse ma l'importante era riuscire a gareggiare e non dover posticipare la gara - ha commentato -. Nonostante qualche attesa e qualche lamentela ce l'abbiamo fatta: le gare in programma erano tante e le classifiche da compilare piuttosto elaborate». Contentissimi tutti i piccoli partecipanti. I migliori sono stati premiati con le maglie di campione regionale, indossate dai vincitori con tanta emozione, per gli altri ci sono state coppe e medaglie.

LE CLASSIFICHE

Società (le prime quattro sono qualificate per le finali nazionali): 1) Fontanafredda Ugs Grimel 965, 2) Pasiano 693, 3) Corva Azzanese Presotto 551, 4) Pieris Tellini Arredamenti 441, 5) Bujese Fanzutto Digas 365, 6) Rivignano Alphamed 354, 7) Pedale Flaibanese 345, 8) Libertas Gradisca Friuli Centrale 336, 9) Latisana Ottogalli 303, 10) Ncg Ronchi 277, 17) Devin 29, 19) Scv Cottur 6.
Individuali. G1: 1) Mattia Pagotto (Fontanafredda) 75, 2) Marco Dei Negri (Corva Azzanese) 65, 3) Daniele Boccalon (Pasiano) 50, 4) Ambra Carniel (Corva Azzanese) 45, 5) Mirko Tommasella (Sacilese) 40, 2.a donna Katarina Karis (Devin) 10. G2: 1) Roger Gobbo (Pasiano) 80, 2) Luca Del Puppo (Fontanafredda) 65, 3) Daniele Pase (Pasiano) 60, 4) Daborah Gnesutta (Lib. Gradisca) 45, 5) Tiziano Trevisan (idem) 45, 2.a donna Serena Biasotto (La Pujese) 40. G3: 1) Federico Carlet (Pieris Tellini) 85, 2) Alex Quaia (Fontanafredda) 70, 3) Fabio Molaro (idem) 55, 4) Simon Sangion (Pasiano) 50, 5) Arshad Trusgnach (Rivignano) 50, 1.a donna Rossella Gobbo (Pasiano) 35, 2.a donna Sara Vivan (Latisana) 25. G4: 1) Ivan Quaia (Fontanafredda) 95 , 2) Thomas Selenati (Bujese Fanzutto) 70, 3) Alessio Bertolla (Corva Azzanese) 70, 4) Elia Canciani (Pieris Tellini) 65, 5) Matteo Battistella (Pasiano) 60, 1.a donna Jenny Donadonibus (Corva Azzanese) 10, 2.a donna Lisa Vattolo (Bujese Fanzutto) 10. G5: 1) Davide Cimolai (Corva Azzanese) 120, 2) Stefano Persello (Ceresetto Pratic) 85, 3) Roberto Ortolan (Pasiano) 70, 4) Denni Prampero (Flaibanese) 65, 5) Andrea Bertolini (Rivignano) 65, 1.a donna Serena Zanon (Lib. Gradisca) 15, 2.a donna Valeria Basso (Fontanafredda) 10. G6: 1) Francesco Remoto (Rivignano) 85, 2) Piergiacomo Marcolina (Pasiano) 75, 3) Luca Del Ben (Fontanafredda) 75, 4) Marco Gani (Rivignano) 75, 5) Francesco Baschiera (Latisana Ottogalli), 1.a donna Chiara Bortolus (Corva Azzanese), 2.a donna Sara Nadalutti (Ceresetto Pratic).

JUNIORES

Nel Gp di Pinzano il canevino decide la corsa a 10 chilometri dal traguardo

Attacco killer di Buonfrate

TRIESTE Vittoria del canevino Luigi Buonfrate al Gp Rubinetterie del Friuli di Pinzano al Tagliamento, una corsa per juniores di 117 km disegnata tra Pinzano e Flagogna. Buonfrate si è imposto in 3h6', alla media di 37,742 km orari, su due compagni di fuga: Nicola Peccolo della Rinascita Ormelle e Kristijan Fajt della Hit Casinò Caneva. Quarto, a 10", Riccardo Munaretto della Giorgione, poi, a 1', il primo gruppo di inseguitori regolato da Denis Moro del Caneva Eliogea. Alle sue spalle Pitton (Sanvitese), Cucinotta (Ormelle), Cechiat (Sacilese), Tabotta (Bujese) e Billiato (Giorgione). La prima fuga è arrivata al quindicesimo chilometro dal latisanese Cucinotta, il buiese Ioan e lo sloveno della Fajt. I tre sono riusciti a raggranellare un buon vantaggio, 1'20" massimi.

Dopo 23 km un'altra uscita dal gruppo, quella di uno dei beniamini di casa, Davide Santarossa (Friuli Sanvitese), ripreso però dopo una dozzina di chilometri. Intanto, in testa alla corsa, i tre fuggitivi continuavano a pedalare tranquilli. Il gruppo ha reagito a una trentina di km dall'arrivo: Moro si è staccato, arrivando vicinissimo ai tre, mentre tutto il gruppo, compatto, stava recuperando terreno.

Sull'ultima ascesa a Forgaria i tre sono stati risucchiati dal gruppo, ormai ridotto dai ritiri a 30 unità. L'ultimo decisivo attacco è giunto da Luigi Buonfrate, a 10 km dall' arrivo. Seguito da Peccolo e Fajt si è involato verso la vittoria. A fine corsa gli organizzatori del Team Friuli Sanvitese hanno voluto ricordare Alida Del Mei, per tanti anni segretaria del sodalizio, scomparsa nei giorni scorsi dopo una breve e fulminante malattia.

Anna Pugliese

IPPICA

Tris con i purosangue Ai comandi di Vargiu il favorito Plumbaco

SS. COSMA E DAMIANO Il ciclo settimanale delle Tris si inizia oggi con una prova riservata ai purosangue che avrà l'ippodromo di SS. Cosma e Damiano quale teatro per la recita di 16 protagonisti. Distanza il doppio chilometro allungato, la corsa offre buone prospettive a un gruppetto di concorrenti fra i quali si fa notare Plumbaco che si avvarrà della monta dinamica di Daniele Vargiu.

Premio Com. C.R.I. SS. Cosma e Damiano, lire 44.000.000, metri 2200, corsa Tris.

1) Athena Bird (62 V. Variale); 2) Wood of Cisterna (60 1/2 D. Zarroli); 3) Dalila La Peste (57 1/2 M. Monteriso); 4) Future Forecast (57 1/2 M. Cangiano); 5) Presidium Travel (56 1/2 G. Temperini); 6) Don Lauro (56 C. Di Stasio); 7) Guest Park (56 E. Tasende); 8) Hot Blood (56 C. Fiocchi); 9) Plumbaco (56 D. Vargiu); 10) Mythical Dear (54 M. Mimmocchi); 11) Like A Baby (53 1/2 M. Vargiu); 12) Sampei (53 1/2 A. Corniani); 13) Mr. Ciccittu (52 A. Arbau); 14) Special War (51 G. Di Chio); 15) Imco Precious (50 1/2 G. Mosconi); 16) Tinta Nera (50 1/2 D. Porcu).

I nostri favoriti. Pronostico base: 9) PLUMBACO. 2) WOODS OF CISTERNA. 8) HOT BLOOD. Aggiunte sistemistiche: 3) DALILA LA PESTE. 12) SAMPEI. 7) GUEST PARK.

m.g.

SKIROLL

Nei tricolori in salita una doppietta triestina

TRIESTE Doppio titolo italiano per i triestini della Ss Mladina ai campionati italiani in salita, a Verraies, in Valle d'Aosta. La Mladina, pur partecipando con un gruppo composto soltanto da otto atleti, è stata una delle grandi protagoniste, sia a livello giovanile sia nella categoria riservata ai master. Un grande successo, soprattutto perché i triestini, pur non avendo grandi dislivelli sui quali allenarsi, migliorano in salita stagione dopo stagione. Una crescita che fa ben sperare per il futuro.

La prima vittoria è giunta da Mateja Paulina, azzurra in Coppa del Mondo in Croazia e Danimarca e dominatrice a livello nazionale tra le allieve sin da inizio stagione. Mateja ha dominato senza grandi difficoltà, distanziando nettamente le avversarie. Grande vittoria anche per il master 2 Enzo Cossero, alla prima vittoria stagionale dopo una splendida serie di podi ottenuti con grandi prove.

Ottima prestazione di squadra dei triestini nella categoria allievi. Eros Sullini, anche lui azzurro in Croazia e in Danimarca, ha agguantato la seconda piazza. Si tratta di una prestazione più che positiva visto che, tra l'altro, non va dimenticato che Sullini si trova a proprio agio soprattutto sui percorsi pianeggianti.

Oltre alla seconda piazza di Sullini, la Mladina ha conquistato anche un sesto posto grazie alla prova di Aleksander Tretjack e una tredicesima piazza firmata da Lorenzo Schirra. Tra le juniores, infine, la campionessa d'Europa Mateja Bogatec, considerata una delle leader mondiali nello sprint, ha conquistato la quarta piazza, restando dunque giù dal podio. La prima posizione è stata preda della favoritissima Martina Rigoni, del Bassano.

Ancora buoni piazzamenti per la Mladina, infine, nella categoria giovani con Veronika Bogatec, giunta ottava, e tra gli esordienti con Ivan Kerpan, che si è piazzato decimo. Nella prova seniores maschile, forse la più attesa, la vittoria è andata al veneto di Bassano, Alberto Pertile.

a.p.

ESORDIENTI

Tellini e Latisana ottengono il pass per Cesano Maderno

PIERIS Dominio del Pieris Tellini al Meeting Regionale Esordienti, la prova a squadre valida per la qualificazione al Meeting Nazionale, in programma il 2 e 3 settembre a Cesano Maderno. Il Pieris Tellini, che proprio a Pieris organizzava la manifestazione, si è imposto con 363 punti sul Vc Latisana Ottogalli, secondo con 362 punti. Saranno quindi Pieris e Latisana le squadre che rappresenteranno la nostra regione alle finalissime di Cesano Maderno. La terza piazza è andata alla Libertas Gradisca Bcc Friuli Centrale, con 316 punti, poi Fontanafredda Ugs (243), La Pujese Rossetto (193), Ceresetto Pratic Delle Case (181), Rivignano Alphamed (41), Corva Azzanese Presotto (22), Sacilese Puntotre (15) e Pasiano (10). Undicesima piazza per la Scv Cottur, tredicesimo il Ronchi, diciottesimo il Devin. Due le corse disputatesi, una riservata agli atleti del primo anno e una per quelli del secondo anno, valide per i Trofei Elettromarket e Arci Pieris. Nella corsa degli esordienti del secondo anno, su 52 km, vittoria di Cristian Terpin (Pieris) in 1h35' alla media di 32,842 km orari su Luca Moratto (Libertas Gradisca), Andrea Martinelli (Libertas Gradisca), Gianni Da Ros e Cristian Manfé (Fontanafredda). Ottavo Adriano Ursella (Pieris), in ripresa dopo una fastidiosa influenza. Tra le ragazze affermazione di Chiara Nadalutti della Libertas Pratic sulla compagna di club Valentina Michelin e su Regina Calligaro della Bujese Fanzutto. Pieris da podio anche nella corsa degli esordienti del primo anno. La vittoria, dopo 41,5 km corsi in 1h4' alla media di 38,906 km orari, è andata ad Andrea Gallo del Latisana Ottogalli, primo in volata sui compagni di fuga Riccardo Pozzo (Libertas Gradisca) e Marco Spessot (Pieris Tellini). Staccatissimo il gruppo, piombato a 5'30« di distacco, regolato dalla campionessa italiana Annalisa Cucinotta (Latisana Ottogalli). Quinta Chiara Ramuscello, anche lei del Latisana, e nona, e terza tra le ragazze, un'altra latisanese, Annachiara Colonna.

BOCCE

Nelle sfide in Francia il neo-azzurro Dudine regala un crescendo

TRIESTE Marco Dudine, classe '86, ha indossato la maglia azzurra della nazionale. Un grande traguardo per questo ragazzo del vivaio della Ponzianina che è stato notato dai tecnici federali ed è stato convocato per il quadrangolare Francia, Italia, Slovenia e Croazia, che si è disputato in terra francese a Graulhet (Tolosa).

Dudine ha disputato gli incontri di coppia nel ruolo di puntatore e nonostante il caldo e l'emozione ha saputo dimostrare il proprio talento. All'inizio ha stentato a «prendere il campo» e pur perdendo contro la Croazia la sua prestazione è stata un continuo crescendo, che assieme al torinese Diego Ughetti lo ha portato a battere la Francia per approdare nell'ultimo e decisivo incontro con la Slovenia in coppia con il cuneense Davide Demichelis.

Partita stregata poiché, per effetto della somma punteggi ottenuti in tutta la manifestazione, era in pratica valida per il primo posto assoluto e per il quarto e purtroppo nell'ultima bocciata il suo compagno falliva il bersaglio consegnando la vittoria alla rappresentativa slovena su un piatto d'argento.

Infine, nell'appuntamento del Polet d'Opicina, si sono presentate solo 28 coppie. I presenti hanno onorato la gara creando incontri di buon livello dove si è fatto notare Luca Balos (Portuale) scatenato nella bocciata con raffiche a ripetizione che lo hanno portato assieme al collega Massimo Zocco a calcare il gradino più alto del podio.

Alle loro spalle si sono poi classificati nell'ordine Crismancich-Pecar (Zarja), Socovaz L.-Valenti (Triestina) e Visconti-Catalan (Polet).

La Commissione tecnica regionale ha deciso i passaggi di categoria e tra i triestini Guido Bibalo è retrocesso dalla categoria A alla B, sono promossi dalla C alla B Luciano Kobel, Luca Balos e Massimo Zocco mentre retrocede dalla B alla C Franco Zadel. La gara domenicale del San Giovanni è stata sospesa per pioggia e rinviata alle serate dal 25 al 27 luglio.

Aldo Iacobini

INIZIATIVA

Le due ruote e i pedali entrano nelle scuole e il movimento cresce

TRIESTE Stagione positiva per la promozione del ciclismo nelle scuole triestine. «Abbiamo portato il "Progetto Benessere" all'elementare Giotti e alla media Campi Elisi - spiega il presidente Fci provinciale, Amedeo Martinolli - Con il tecnico regionale Perusini abbiamo lavorato sulla tecnica ciclistica e sulle capacità motorie dei ragazzi». Alla Campi Elisi, con i professori Graffiti e Gomisel, si è svolto invece un programma interdisciplinare, integrando l'educazione tecnica. L'ultima novità è l'ingresso del presidente provinciale Martinolli nella commissione regionale per la promozione nelle scuole, costituita con un provvedimento d'intesa dalla Fci nazionale e dal ministero della Pubblica istruzione.

Faranno parte della commissione il sovrintendente regionale Flaminio Emo (presidente), il coordinatore per l'educazione fisica al Provveditorato agli studi, Marco Bagon, Lina Ceglia, referente del Provveditorato, Francesca Sagna del consulto degli studenti e Silven Perusini, Gloria Plet e Amedeo Martinolli per la Federciclismo regionale. Buoni i risultati di quest'anno: i tesserati delle categorie giovanili a Trieste sono 25, un numero che fa sperare.

PALLAMANO Potrebbe essere decisivo un incontro (segreto) del presidente Lo Duca con un potenziale finanziatore

Trieste, uno spiraglio per lo sponsor

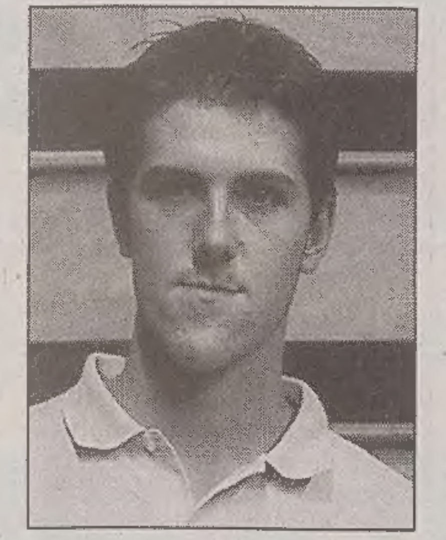
La preparazione dei biancorossi slitta: l'appuntamento è fissato il 7 agosto

In attesa delle grandi novità, due certezze: il capitano Giorgio Oveglia resterà ancora in campo, il giovane Paolo Vellano «crescerà» con la prima squadra.

TRIESTE Si potrebbe aprire uno spiraglio oggi pomeriggio al termine di un incontro tra il presidente Lo Duca e uno sponsor, guardacaso non triestino, che potrebbe affiancarsi alle Generali e al Principe che hanno deciso di sostenere «in seconda linea» i campioni d'Italia. Si tratta di un incontro top secret che rasserena un po' il cupo orizzonte dei triestini a caccia di uno sponsor nonostante lo scudetto tricolore riconquistato la scorsa stagione.

Se il colloquio avrà buon esito, tra qualche giorno potrebbe concludersi anche la trattativa con il nuovo allenatore della squadra. Si tratta di Marko Sibila, 40 anni, di Lubiana che insegna educazione fisica all'università e che vanta una discreta esperienza di tecnico. L'arrivo di Sibila sarebbe il primo importante tassello nel mosaico della nuova Pallamano Trieste ancora di là da venire. Al momento, infatti, in casa biancorossa sono più le partenze che gli arrivi. Si tratta ovviamente di un problema di budget: senza denaro nessuno firma.

Il tempo intanto passa e il mercato non sta ad aspettare. Fino ad oggi ad andarsene sono stati il secondo portiere Di Marcello (che si è accasato ad Ascoli con Massotti), Schmidt-Ricci che è in cerca di una sistemazione, Kalandadze ormai quasi certamente in forza alla portoghese Braga.



Paolo Vellano. (Foto Ok)

Dovrebbe (e potrebbe) restare a Trieste, invece, Eremia Piriianu che nel frattempo si sta sottoponendo alla terapia di riabilitazione. Anche la sua permanenza comunque è legata a doppio filo con l'arrivo di un «marchio» forte. Mentre i dirigenti trattano, per i giocatori slitta di una settimana l'appuntamento dei raduno. Si rivedranno il 7 agosto. Con due novità: la prima è la riconferma nei panni di giocatore del capitano Giorgio Oveglia. Nonostante l'età non più giovanissima resterà ancora un anno a lottare sul parquet e soprattutto a tenere alto il morale nello spogliatoio.

La seconda novità riguarda il giovane Paolo Vellano che da Pinerolo approda a Trieste con tanta voglia di migliorare. Si allenerà con la prima squadra ma giocherà con la compagine giuliana neopromossa in serie B.

m.e.

IN CASA DEGLI ALTRI

Sorprese e «colpi» di mercato Il Rubiera fa razzia di stelle

TRIESTE Mercato in fermento nelle altre società di pallamano italiane. Nell'ipotetica pagella del mercato il **Rubiera** del confermato giovane tecnico Zafferi merita un voto di tutto rispetto. La formazione emiliana, galvanizzata dal denaro fresco entrato nella società grazie a una industria del vicentino, ha potuto lavorare senza badare a spese centrando obiettivi pesanti.

Il colpo principale è l'ingaggio dell'ex bandiera del Prato, Zaim Kobilica, il terzino che dopo la lite del dopo finale scudetto con il team-manager Taiti ha preferito cambiare aria scegliendo l'ambiziosa società biancorossa. Oltre a lui dal Creteil è arrivato il francese Besancon mentre dalla compagine ungherese del Pick Szeged (ex avversaria di Trieste in Champions League) è giunto il forte centrale Szotary. Un parco giocatori che con i confermati Krasavac, Ruozzi, Bosnjak, Nims, Bonazzi e Bronzo pone la corazzata di Zafferi in pole-position per contendere a Trieste il tricolore.

Settimio Massotti

Rivoluzione anche in casa del **Prato** dove, dopo la batosta di quest'anno, molte cose sono cambiate. Via il capitano storico Kobilica, partito anche Massotti alla volta di Ascoli dove in A/2 farà il player-manager alla Vialli, sembra che altre due colonne abbiano intenzione di sbaraccare. E così se Marcello Fonti viene dato ad Ascoli, per il numero uno Massimo Dovere le voci di un possibile addio non trovano per il momento conferma. Capitolo arrivi: l'ala Milosevic, preso per cautelarsi in caso di mancato recupero dell'infortunato Babic, il centrale Pensa da Rubiera e il croato Damir Opalic da Enna società alla quale Prato ha girato i terzini Andrea e Alessio Freschi. Nuovo il tecnico, lo sloveno Rasgor che ha giubilato un'improbabile conferma di Andreasic, possibile l'arrivo del cubano Sanchez per il quale le federazioni cubane e ungheresi stanno creando notevoli problemi. Ultimo tassello il pivot spagnolo Bujan.

Pochi movimenti in Alto Adige dove **Bressanone** e **Merano** si guardano intorno. La Forst riparte dalla conferma del tecnico Miki Kovacs, Merano da quella dei due stranieri ai quali potrebbe affiancare Marcelo Schmidt-Ricci. **Modena** conferma la propria vocazione spagnola e dopo Vargas e Fernandez sceglie come nuovo allenatore il 25 enne Gomez. Rinforzi mirati per il **Bologna 69** che deve ancora trovare un portiere da affiancare al giovane Pettinari (possibile un ritorno di Dino Bottaro) ma intanto si è assicurata i servigi del 21 enne nazionale Piero Di Leo, centrale dal grande futuro. Cambio di stranieri in casa del **Conversano**: Filip e Tancos finiscono in Bundesliga e a Spalato mentre in Puglia arrivano i cechi Drobek (capocannoniere con il Karvina) e Heinz.

Uno sguardo, infine, alle neo-promosse. **Mazara** conferma Milosevic e Nezirevic e contende a Enna l'ex Rosolini Zoldos, **Rovigo** punta sul blocco italiano che ha centrato la promozione cercando il bolognese Simone Crocco e affiancando loro due stranieri di sicuro affidamento: Lisica e Kuze.

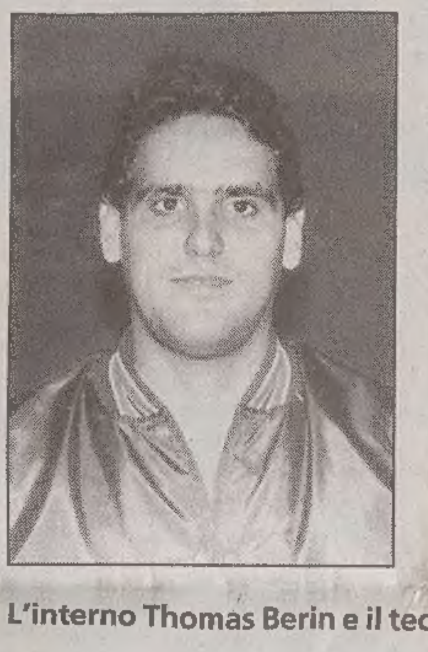
Lorenzo Gatto

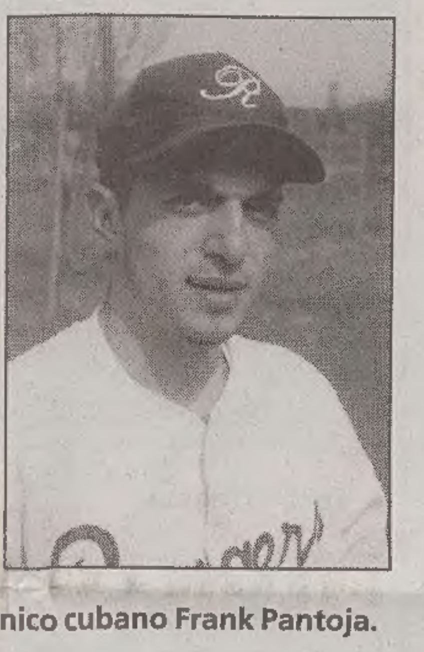
BASEBALL E SOFTBALL

Il team di Redipuglia in corsa per una promozione storica, Alpina Tergeste chiude con un «pareggio»

Rangers ai play-off per il balzo in A2

RONCHI DEI LEGIONARI È già tempo di brindisi nel mondo del baseball. Ed i tappi delle bottiglie di spumante saltano in bisiacaria dove i Rangers di Redipuglia hanno conquistato l'accesso ai play-off per la promozione in serie A2. Si chiude con una spartizione della posta in palio la stagione per l'Alpina Tergeste, mentre in A2 l'Hypo Bank conquista un'altra importante successo. Ancora due preoccupanti kappaò, nel softball, per la TPS Peanuts.





L'interno Thomas Berin e il tecnico cubano Frank Pantoja.

BASEBALL: SERIE A2
Giove pluvio ha permesso lo svolgimento di una sola delle due gare in programma a Buttrio. E la formazione di «Giaguaro» Miani non s'è certo fatta sfuggire l'occasione per aumentare il proprio bottino, superando i Bollate per 9 a 4. Ora i friulani sono secondi, ma hanno tre gare da recuperare. Gli altri risultati: Parma-Lodi 23-3, 8-10; Codogno-Piacenza 6-2, 4-6; Senago-Verona 8-14, 7-13; Messina-Collecchio 6-7, 11-16.

BASEBALL: SERIE B
È storico il risultato raggiunto dai Rangers di Redipuglia che ieri, battendo anche i Dynos Verona, condannati alla retrocessione, con i finali di 18 a 1 e 16 a 6, hanno staccato il biglietto per la partecipazione ai play-off promozione. La squadra del cubano Frank Pantoja dovrà vedersela nelle prossime settimane con la prima classificata del girone 2, mentre dovrà anche affrontare le finali della Coppa Italia.
Una vittoria ed una sconfitta, invece, per l'Alpina Tergeste che dopo aver superato il San Martino per 4 a 1 è stata battuta per 14 a 2. Stesso epilogo tra Ponzano ed EuroDucks. In gara 1 sono stati i veneti ad avere la meglio per 11 a 1, mentre nel secondo appuntamento i friulobisiachi si sono rifatti vincendo per 12 a 4. Successo degli Amatori Piave sul Bolzano per 17 a 10 e 13 a 12.

BASEBALL: SERIE C
Rinviata la gara tra Cab Gorizia e Falcons Monfalcone, la partita tra Dragons San Giorgio e New Black Panthers è stata sospesa alla seconda ripresa.

SOFTBALL: SERIE A1
Ancora nulla da fare per la TPS-Peanuts di Ronchi dei Legionari battuta sul diamante amico, alla nona e decima giornata di ritorno, per 2 a 0 ed 1 a 0 dalla Specchiasol Bussolengo. Le ronchesi, in piena crisi, scivolano così al quinto posto in classifica, spalle dell'imbattuta Macerata, del Saronno, del Forlì e del Bussolengo.
Ecco, infine, gli altri risultati: Palermo-Ustica rinviate, Langhirano-Bollate 3-0, 0-3; Macerata-Forlì 3-1, 3-0; Saronno-Crocetta 10-1, 1-0.

Luca Perrino

PATTINAGGIO S'inizia oggi ad Ariccia

Agli assoluti italiani ambizioni dorate di Romano e Merlo

Tanja Romano

Cristiana Merlo

TRIESTE Prendono il via oggi i campionati italiani assoluti che vedranno impegnati fino a sabato, al Palaghiaccio di Ariccia, spettacolari atleti come i campioni iridati Palazzi Rossi-Venerucci e Luca D'Alisera. I regionali sono capitanati dalle triestine Tanja Romano (Ss Polet) e Cristiana Merlo (Pol. Opicina), entrambe candidate al titolo rispettivamente nelle categorie Junior e Senior, e completata dagli junior Paolo Cocolo (Abr Staranzano Go), Roberta Venica (Olimpia Ud), De Candido-Zucchetto (Apa S. Vito Pn), Pascolutti-Maricchio (Pol. Opicina) e Zorzin-Zei (Pa Pieris Go) e dai senior del Pa Jolly Giorgio Sergas, Giusy Cisaria e Arianna Ieicic.

Tanja Romano, classe '83, vanta già importantissimi risultati, come l'argento nella combinata e il bronzo nel libero conquistati ai Mondiali '99 in Australia, nonché tre titoli europei e altrettanti italiani. Al suo primo anno nella categoria Junior si ritrova fra le favorite per l'oro, non avendo da temere dalle proprie coetanee, già superate l'anno scorso nella categoria Jeunesse.

Tra le avversarie più anziane troverà solo l'iridata Anna Iannucci (S.C. Frascati) ad impensierirla. D'altra parte la giovane atleta triestina non conta rivali dal punto di vista tecnico, grazie ad un armonioso connubio tra potenza e leggerezza nell'esecuzione dei salti, annoverando nel proprio repertorio ben quattro tripli.

L'interpretazione artistica di Tanja, oltre che sull'esperienza dei precedenti allenatori Peter Brlec, Elvia Vitta Levi e dell'attuale Mojmir Kokorovec, fa affidamento al lavoro del coreografo milanese Luciano Peschini, che ha curato il programma lungo presentato anche lo scorso anno. Il suo pattinaggio impetuoso ben si sposa con il carattere del brano tratto dal film «La maschera di Zorro», dove lunghe pause creano un'atmosfera di suspense.

Cristiana Merlo è l'atleta di punta della Pol. Opicina. Classe '81 e da sempre allenata dalla madre Daniela, vince il suo primo Campionato italiano nel 1992: la sua brillante carriera la porta di successo in successo, garantendole la convocazione in nazionale nel 1995 e regalandole quattro titoli italiani e due europei, l'ultimo dei quali conquistato nel 1998 ad Oporto alla sua prima esperienza da Junior.

L'anno scorso un rovinoso infortunio al ginocchio le impedisce di concorrere per il libero agli Europei di Harsefeld, precludendone l'accesso ai Mondiali australiani. Ora, ritrovata una forma fisica migliore, affronta il primo anno della categoria Senior, dove si misurerà con atlete come la campionessa mondiale Elisa Facciotti, potendo contare, però, su una determinazione ed un'eleganza non comuni. Qualità, la prima, grazie alla quale la triestina ha sempre centrato, senza mai cedere durante una gara, gli obiettivi più importanti, che quest'anno si identificherebbero con un titolo italiano e una convocazione agli Europei o ai Mondiali. L'eleganza si unirà a musiche tratte dal film «Don Juan De Marco» e ispirate alla Carmen di Bizet e, nel nuovo programma breve, a brani di Ennio Morricone da «La leggenda del pianista sull'Oceano».

r.f.

Certe cose capitano solo d'estate.

Fiat Summer 2000

Fiat Palio da
L. 13.900.000*

Fiat Bravo
con climatizzatore da
L. 21.900.000*

Fiat Marea Weekend
con climatizzatore da
L. 27.900.000*

Invitante l'estate di Fiat Summer, vero? E non avete ancora visto tutto: nelle Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano straordinarie offerte, comodissime formule di pagamento, finanziamenti su misura, ma soprattutto

PREZZI BLOCCATI SU TUTTA LA GAMMA FINO AL 31 LUGLIO.

*Con un usato che vale zero - Offerte valide fino al 31 luglio, non cumulabili tra loro e con altre iniziative in corso - Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CANOTTAGGIO Dei Rossi, Mornati, Carboncini e Molea in vista dei Giochi di Sydney

Il 4 senza trionfa a Lucerna

Giornata di successi azzurri sul Rotsee: nove armi in finale

Riccardo Dei Rossi, il terzo da sinistra nel 4 senza che ha vinto a Lucerna.

LUCERNA Si tinge d'azzurro il Rotsee, a Lucerna, grazie alle splendide performance della flotta italiana con gli armi che tra due mesi scenderanno in acqua a Sydney per i giochi olimpici, conquista tre ori, un argento e un bronzo.

Una giornata all'insegna della squadra azzurra che piazzava in finale nove equipaggi lasciando nelle finali di consolazione soltanto il doppio di Calabrese e Corona (vincitori comunque della finale B), il singolista Berra (ottimo terzo nella finalina) e l'otto che sta ancora cercando il giusto amalgama per un'impresa, la finale olimpica, fino a qualche anno fa impensabile. Una squadra compatta quella italiana, migliore ancora di quella vista a Vienna nella seconda prova di Coppa del Mondo, che ha saputo mettere in riga chi voleva guadagnare, prima della trasferta australiana, il vantaggio psicologico dell'ultima vittoria. Ed è il 4 senza del triestino Riccardo Dei Rossi a conquistare la prima medaglia d'oro assieme a Mornati Carboncini e Molea.

L'armo già due volte campione del mondo è riuscito nella storica impresa di sconfiggere il quartetto inglese condotto dal mitico Redgrave (giunto quarto a 6" di distanza) precedendo Nuova Zelanda e Australia, i tre avversari più pericolosi nella corsa all'alloro olimpico.

Una rincorsa, questa al 4 senza inglese, durata quattro anni per un equipaggio, quello di Dei Rossi, per il quale il podio australiano oramai è più che una certezza. In ordine cronologico il secondo oro giunge dal doppio pesi leggeri di Luini e Pettinari, un equipaggio che ha subìto delle continue trasformazioni nel corso dell'annata (non ultimo l'abbandono del capovoga Michelangelo Crispi per motivi di salute. Si aggiudicavano d'autorità la prova i due Pl conducendo la loro finale dall'inizio alla fine. Nella stessa gara quinto posto per gli altri due azzurri, Pititno e Basalini, armo vincitore a Vienna, e condizionato da problemi fisici del capovoga. Grande rivincita poi, e quindi per la terza volta sul gradino più alto del podio, per il quadruplo di Raineri, Galtarossa, Sartori e Abbagnale che in testa sin dall'inizio, e confermando la grande tradizione azzurra in questa specialità sempre i medaglia negli ultimi dieci anni, si imponevano nell'ordine su Olanda, Austria, Australia e Germania. Una grande prova quella del 2 senza di Panzarino e Sorrentino che confermavano a Lucerna l'ottimo stato di forma conquistando la medaglia d'argento dietro ai campioni iridati uscenti, gli australiani Long e Tomkins, e davanti ai tedeschi campioni del mondo '90. Una conferma anche per questo equipaggio che assieme al 4 senza sta rilanciando la vogata di punta azzurra, fino alla scorsa stagione in crisi. Ancora una medaglia, questa volta di bronzo, per il quattro senza pesi leggeri di Amitrano, Pasqualini, Amarante e Gaddi che con un grande finale di gara risaliva dal quinto al terzo posto, preceduto solo da francesi e austriaci. Nel singolo, Nicola Sartori otteneva, in una finale davvero proibitiva vinta dal neozelandese Waddel, campione uscente, un quinto posto immediatamente a ridosso del tedesco Hacker e del ceco Chalupa.

Maurizio Ustolin

Il memorial D'Attorre valido per il trofeo delle Regioni a Standiana

Bronzo per il Friuli-V. Giulia

TRIESTE È andato alla rappresentativa del Veneto il memorial D'Attorre valido per il trofeo delle Regioni di canottaggio, disputatosi domenica pomeriggio sul bacino della Standiana alle porte di Ravenna; al secondo posto la Toscana, terzo il Friuli-Venezia Giulia.

Per i colori regionali l'unica vittoria è quella giunta dall'otto maschile composto da Montagnini, Iersettig Davide, Iersettig Diego, Milos, Barberis, Cvitan e Depetris, timoniere Todesco, che sulla distanza sprint dei 500 metri ha regolato tutti gli avversari salendo sul gradino più alto del podio.

Le altre due imbarcazioni, il quattro di coppia maschile (Canetti, Locasto, Sonzio e Gruden) e quello femminile (Brecelj, Giacomazzi, Lovrecic e Ghizzo) si sono piazzati entrambi al quarto posto.

Al mattino sul campo romagnolo si è disputata una regata regionale alla quale hanno partecipato Saturnia, Netturno e Ravalico. Questi i migliori piazzamenti:

Primi posti: 2X cad. femm. Napolano-Pellizzari (Saturnia); **2x all. C masch.** Jungwirth-Pellizzari (Saturnia);

Secondi posti: 1X sen. Masch. Montagnini (Saturnia); **1X jun. Masch.** Todesco (Saturnia); **4X cad. masch.** Kaucic-Ferluga-Merucrio-Michelazzi (Saturnia); **doppio rag. femm.:** Indrigo-Camerini; **1X sen. femm.:** Giacomazzi (Ravalico);

Terzi posti: 720 all. C. femm. Papadia (Saturnia); **2X PL masch.:** Degrassi-Anzile (Ravalico).

m.u.

VELA

La manifestazione per Laser in un clima autunnale

Nevierov e Chersi firmano una difficile Coppa Adriaco

TRIESTE Giornata d'aspetto più autunnale che di metà luglio, ieri, dopo il temporale del giorno prima, per l'effettuazione della Coppa Adriaco dei Laser, classe olimpica per soli maschi. In regata stavolta 8 Standard e 9 Radial, per juniores e femmine. Mattinata grigia, temperatura freddina, poco vento. Capitano Vidulli, con Crevatin e Benigni severi esecutori del rigoroso Co-ordinating Authority dell'international Laser class association, hanno mosso nave giuria a metà mattino per predisporre un campo trapezoidale sui cui far effettuare le due previste prove.

Appena attorno a mezzogiorno il vento si è manifestato valido dal quarto quadrante. Sono stati dati i «via», distaccati di 5 minuti, prima agli Standard poi ai Radial per 290 gradi, vento dai 4 ai 7 nodi, mare appena increspato. Si è regatato serenamente pur con qualche cambiamento di boe a causa di una costante minaccia di maltempo da libeccio che faceva spostare il letto del vento anche di 30 gradi.

Nonostante il non grande divario di valori nel quintetto dei più forti fra gli Standard, nessuna sorpresa nella prima prova del volo solitario del monfalconese Nevierov, con Riccardo Rivoli della S. Marco del Villaggio del Pescatore nella sua scia, e l'adriachino Tesei terzo. Fra i tre distacchi minimi. Nel secondo round duello ravvicinato fra il barcolano Ferrari Bravo e Nevierov che, dopo l'ultima impoppata, ha superato il monfalconese, che a sua volta ha staccato di poco sul filo Rivoli.

Fra i Radial valori in campo più nettamente differenziati. Ammirata doppietta di Sandro Chersi junior, figlio d'arte barcolano, che ha nettamente staccato ai due traguardi il tenace Budinich della Pietas, con più marcata evidenza nella seconda prova, tatticamente più difficile per calo di vento, con ammirato terzo posto di Tesei.

Queste le classifiche provvisorie, con una protesta da giudicare che non riguarda i vertici. **Standard:** 1) Andrea Nevierov (Svoc Monf.), p. 3; 2) Jacopo Ferrari Bravo (Barcola-Grignano), p. 5; 3) Riccardo Rivoli (Pol. S. Marco), p. 6; 4) Stefano Rivoli (Ausonia Grado), p. 8; 5) Lorenzo Tesei (Yc Adriaco), p. 10. Seguono Favretto (Pietas Julia); Nicolich (idem); Zennaro (Chioggia). **Radial:** 1) Sandro Chersi (Barcola Grignano), p. 2; 2) Michele Budinich (Pietas Julia), p. 4; 3) Giovanni Tesei (Yc Adriaco), p. 8; 4) Matteo Stefanini (Pietas Julia), p. 8; 5) Pierantonio Corso (Lni Trieste), p. 9. Seguono: Claudia Penzo (Cn Chioggia), prima delle donne; Luca Corso (Lni Trieste); Dogani (Sirena); Cernigoi (idem).

Italo Soncini

Brezich in regata.

In coppia con Penso, superati gardesani e chioggiotti

Brezich, principe dei beccaccini vince il suo 11.o scudetto degli Snipe sul lago di Como

TRIESTE La salda tradizione dei velisti triestini in Snipe, i beccaccinisti, classe ideata dall'americano Crosby, in gran voga nel mondo fin dal 1931, continua. Ma l'elemento di maggior spicco in questa circostanza sta nel fatto che a conquistare lo scudo tricolore del 2000 è ancora il timoniere Giorgio Brezich, questa volta col prodiere Lucio Penso della Triestina della vela. Brezich, 61 anni a settembre, è lo stesso che nella classe Snipe conquistò il primo titolo italiano nel 1957 a 17 anni. Colse tre titoli juniores; pi da seniores altri dieci, più uno con barche grandi. Ora si cuce l'undicesimo scudetto seniore Snipe. Va bene: è capitano di lungo corso; la classe, già nel 1996, lo ha eletto commodoro mondiale.

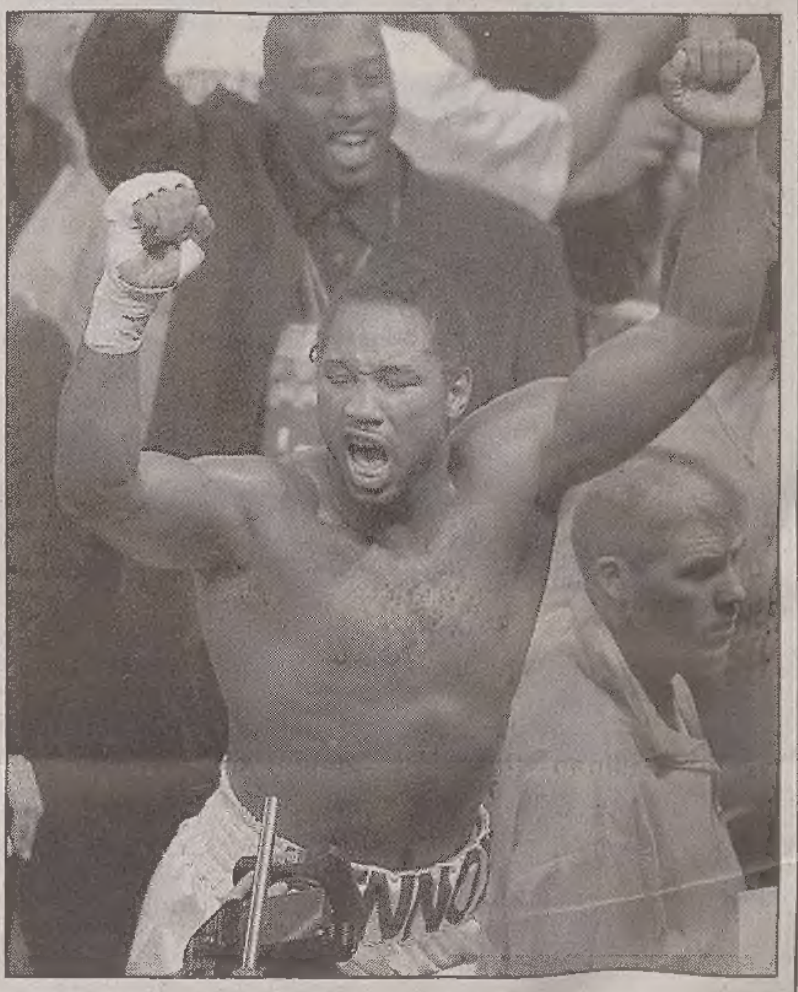
Il 30.o campionato italiano Snipe è stato disputato a Bellano, lago di Como, in 7 giornate. Trentanove barche partecipanti, con un centinaio di skippers tra titolari e riserve ospitati signorilmente dal Circolo Vela Bellano. In regata barche marinare e le quali, validissime anche queste ultime. Brezich-Penso hanno avuto la vita dura sul lago. Hanno dovuto lottare contro i gardesani Bernardis-Pontandi, decisi e affiatatissimi. Ma per i triestini, due primi, un 3.o, un 4.o. un 5.o un 6.o e un 8.o, scartato un 11.o.

Al terzo posto i chioggiotti Pierini-Berto grazie a buona media e all'unico traguardo finale. I monfalconesi Bolletti-Lorefice della Svoc si sono qualificati quarti e quinti Demattè-Fumai di Trento. Seguono Costa-Spera di Bellano; Michel-Longhi ancora della Svoc di di Monfalcone; i liguri fratelli Solerio di Sanremo; Belloni - Beducci di S. Margherita Ligure e Braga-Parodi dell'Alto Verbano.

Tra le forze assolute nei primi 10, circoli marinai 6, lacuali 4; nei primi 5, 3 di mare, 2 di lago. L'ennesimo successo di Brezich-Penso è un titolo in più acquisito dalla STV che quest'anno, per la prima volta nella sua storia, organizzerà, dal 28 agosto al 3 settembre, un campionato mondiale: il femminile ISAF, naturalmente della classe Snipe.

i.s.

BOXE



Troppo facile per Lennox Lewis

LONDRA Tutto facile per il campione mondiale dei massimi, il britannico Lennox Lewis. Con una combinazione destro-sinistro ha scaraventato fuori dal ring il grassone sudafricano Botha al secondo round. La Wembley Arena ha tributato gli onori del caso ma la durata del match, valevole per il titolo, non è stata più lunga di sei minuti. Davvero pochi per il rivale di Tyson.

I campionati si sono svolti a Riva del Garda dove il ravennate Sangiorgi si è aggiudicato il titolo

Europei optimist, Piculin sul podio

RIVA DEL GARDA Medaglia di bronzo per Daniel Piculin (Yc Cupa) ai campionati europei Optimist, che si sono svolti a Riva del Garda la settimana scorsa. Dodici regate (due i risultati scartati) con vento medio e onda sempre formata hanno visto sul lago 192 atleti provenienti da 46 Paesi, compresa una fortissima nazionale azzurra. Il titolo, infatti, è andato a Matteo Sangiorgi (circolo velico Ravennate), ma il triestino Piculin ha rimediato un ottimo e combattuto terzo posto. Con dei parziali di tutto rispetto (2; 12; 21; 22; 6; 6; 50; 4; 8; 18) e un totale di 77 punti il quindicenne della Cupa ha lottato fino in fondo, così come un altro triestino, Alessio Spadoni (SNPJ), giunto quinto, a pari merito con il quarto classificato, con 94 punti (32; 18; 7; 18; 18; 1; 19; 7; 11;14 i parziali). Risultati meno eclatanti tra le femmine, ma visto l'alto numero di partecipanti (111 ragazze al via), Francesca Komatar (CVDM, 28esima), Marina Piculin (YC CUPA, 38esima) e Stefania Favretto (SNPJ, 44esima) hanno ben figurato; quest'ultima, in particolare, ha avuto un bel momento di gloria, con un quarto posto nella quinta regata, mentre la Komatar avrebbe potuto fare meglio, se non fosse stata penalizzata da uan partenza anticipata di troppo. Soddisfazione, in ogni caso, per una squadra azzurra in gran forma: il prossimo appuntamento per i timonieri Optimist è fissato a La Coruna, in Spagna, dal 23 al 29 luglio, dove si svolgerà l'atteso campionato mondiale, il primo senza Mattia Pressich, ma con Jaro Furlani in corsa per mantenere alto l'orgoglio triestino in questa categoria.

DISABILI

Da sinistra Alessandro Kuris e Stefano Lippi.

Dieci medaglie ai triestini nei tricolori di atletica

TRIESTE Sei ori, tre argenti e un bronzo sono stati conquistati dagli atleti triestini dell'Anshaf ai campionati italiani assoluti di atletica leggera per disabili svoltisi a Cagliari. Sugli scudi Stefano Lippi che, al suo secondo anno di attività, ha confermato il titolo di campione di salto in alto nella categoria amputati sopra il ginocchi con la misura di m 1,52 che migliora di un centimetro il suo precedente record italiano.

Ma la vera vocazione del diciannovenne atleta triestino che, ricordiamo, era un promettente calciatore prima dell'investimento che lo ha privato di un arto è lo sprint e il salto in lungo: nei 100 metri ha vinto il titolo correndo la distanza con una gamba artificiale in 15"36 e nel lungo si è imposto con m 4,16.

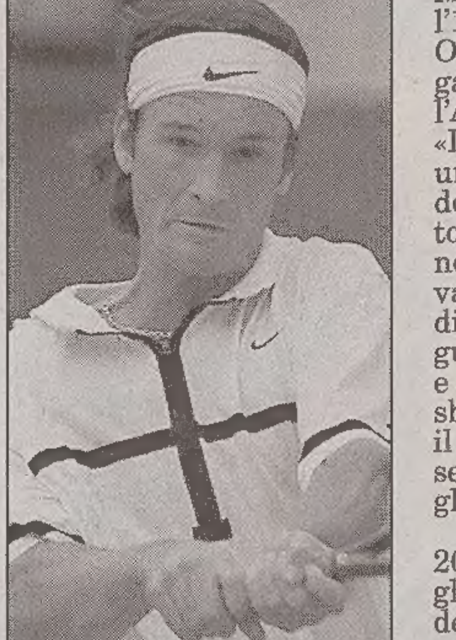
A causa del forte vento contrario, le prestazioni sono rimaste comunque ben al di sotto di quelle ottenute un mese fa quando ai campionati societari di Ancona, Lippi aveva stabilito i nuovi record nazionali con 14"6 e m 4,35, risultati già di livello internazionale. Anche l'altro atleta allenato da Claudio Loganes, il pluricampione mondiale Alessandro Kuris, ha portato a Trieste l'oro nell'alto (categoria amputati sotto il ginocchio), l'argento nel lungo è nei 100 metri. La misura ottenuta nel salto in alto (m 1,79) conferma il superamento del minimo federale per la sua quarta partecipazione alla Paraolimpiadi che si terranno a Sidney dal 18 al 29 ottobre; l'atleta giuliano punta a salire ancora una volta sul podio della più importante rassegna mondiale dello sporto per disabili.

Il positivo bilancio della formazione triestina, come sempre coordinata da Gianni Secco, è stato completato dall'oro e dall'argento del sempre validissimo Andrea Sterle rispettivamente nel lancio del disco e nel getto del peso nonché dall'argento di Laura Gerolini nel disco e dal bronzo di Luca Angelina, al suo esordio nei 100 metri per non vedenti.

TENNIS

Comincia oggi il «Croatia Open» con una valida rappresentanza di spagnoli e sudamericani, vita dura per gli italiani

Umago, primo piano su Rios e Moya



Lo spagnolo Carlos Moya

UMAGO Il villaggio di Stella Maris pavesato a festa per l'11.a edizione del Croatia Open, il più importante organizzato sulle sponde dell'Adriatico, incluso fra le «International series» con un montepremi di 400 mila dollari. Dopo Muster, vincitore qui tre volte nel '92, nel '93 e nel '95, sono arrivati gli spagnoli sulle orme di Sanchez, e con Berasategui prima, con Carlos Moya e Mantilla poi, sino allo sbarco dei «vichinghi», con il ceco Ulihrach e lo svedese Norman, protagonisti negli ultimi due anni.

L'edizione di Umago 2000 si presenta sotto i migliori auspici. Il direttore del torneo Slavko Rasberger, nonostante le assurde concomitanze con gli incontri di Coppa Davis e il torneo di Stoccarda, è riuscito a portare a Umago due «numeri 1» di assoluto valore mondiale quali il cileno Macelo Rios e lo spagnolo Carlos Moya, nonché un'Armada spagnola quanto mai numerosa e agguerrita, che comprende oltre al beniamino di Umago, racchette affermate quali Sergi Bruguera vincitore a Parigi nel '93 e nel '94, il già citato Berasategui vincitore a Umago nel '94, il vincitore di Umago '96 Felix Mantilla nonché i vari Alonso, Portas, Blanco e Martin. Gli argentini contano sul mancino Puerta, recente protagonista ad Amburgo, e su Calleri, il vincitore del Venice Open.

Nella lista di accettazione spiccano poi i nomi del ceco Ulihrach, vincitore di Umago '98, e dell'americano Jeff Tarango, finalista l'anno scorso contro lo svedese Norman (dirottato in India dagli impegni di Coppa). A difendere i colori della Croazia, dopo lo spiacevole e discusso «forfait» di Goran Ivanisevic, è rimasto l'emergente Ljubicic, che avrà certamente dalla sua il tifo di casa.

Italiani «desaparecidos» a causa della concomitanza dell'incontro di Coppa Davis con il Belgio. Furlan, qui semifinalista nel '93, è stato convocato da Bertolucci a far gruppo con Gaudenzi, Sanguinetti e Nargiso al posto di Santopadre. Per vederne qualcuno fra gli italiani nel tabellone principale non resta che sperare nella qualificazione di Marzio Martelli o del redivivo Omar Camporese. Ma non sarà facile, data l'agguerrita concorrenza. Tutto ciò in attesa del sorteggio del tabellone ufficiale: le prime quattro teste di serie sulla base del ranking mondiale sono nell'ordine il cileno Rios, l'argentino Puerta, lo spagnolo Moya e l'americano Tarango. Si gioca da oggi, alle cinque «de la tarde» in poi: il Croatia Open del 2000 promette spettacolo, con poche «kune».

Ezio Lipott

Grado, la finale degli over 35

GRADO Dal 21 al 23 luglio prossimi Grado ospiterà la fase finale del campionato italiano Over 35 a squadre. Un avvenimento di indubbia importanza in quanto fra i tennisti che saranno impegnati sui campi del Tennis club Grado ci saranno i vari Canè, Cancellotti, Mezzadri e Claudio Panatta.

Prima di tutto va detto comunque delle quattro squadre finaliste, di quelle formazioni che si contenderanno la conquista del titolo di campione d'Italia. C'è il Tennis club Caserta che più che sorprendentemente ha battuto i campioni italiani uscenti dell'At Verona. Poi il Tennis club Napoli con Canè, Cerro e De Minicis, il Tennis club S.Cornelia di Roma con Cancellotti, Mezzadri e Claudio Panatta.

Infine, e con grande gioia degli organizzatori locali, c'è anche la squadra del Tennis club Grado che cercherà, grazie anche al sostegno del pubblico locale, di conquistare il primo titolo nazionale della sua storia.

Dopo aver vinto in scioltezza la fase regionale, i gradesi sono approdati a quella nazionale aggiudicandosi per rinuncia il primo turno (la squadra di Trento non se l'è sentita di venire a Grado), andando quindi a vincere a Roma contro la squadra dell'At Le Mollette (come sempre - è proprio il caso di dirlo - per 2-0, senza necessità di disputare il doppio). Sabato infine incontro decisivo per giungere alla fase finale. Casadei ha superato Rocchi per 6-0 6-4 e Leli Mami ha battuto Franceschelli per 6-0 6-3. Con questi due singoli i gradesi hanno eliminato il Tennis club Villa Carpena di Forlì e così saranno di scena prossimamente a Grado per affrontare le altre formazioni.

Antonio Boemo